GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — MERCOLEDÌ 28 NOVEMBRE — NUM. 279

ASSOCIAZIONI.

Gazzetta Ufficiale:		Anno	Sem.	Trim.
In Roma	L.	32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:				
In Roma	L.	40	21	11
In tutto il Regno	»	48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15. Un numero arretrato costa il doppio.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese.

DIREZIONE: ROMA, piazza Madama, n° 17, piano 1°

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta di ieri vennero convalidate le seguenti elezioni incontestate: Pietro Vacchelli, 1° Collegio di Cremona; Luigi Solidati-Tiburzi, 2° di Perugia; Salvadore Correale, 3° di Potenza; Giovanni Mariotti e Clemente Asperti, Collegio di Parma; Orazio Mangano, 1° di Catania; Augusto Mazzacorati, 1° di Bologna; Marco Miniscalchi, 1° di Verona; Emidio Chiaradia, 3° di Udine; Roberto Andolfato, 1° di Treviso; Fedele Majoli, 1° di Alessandria; Ernesto Giordano, 2° di Cuneo; Evandro Sigismondi, 2° di Chieti; G. B. Ravenna, 3° di Genova.

Poscia si proseguì la discussione del disegno di legge per la riforma delle leggi vigenti sull'istruzione superiore, intorno al quale ragionarono i deputati Corleo e Umana.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. ***si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:***

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti delli 7, 14 e 27 agosto 1883:

Ad uffiziale:

Fiorasi cav. Francesco, presidente di Tribunale civile e correzionale, collocato a riposo con altro decreto delli 27 agosto 1883.

A cavaliere:

Prado cav. Francesco, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo con altro decreto del 7 agosto 1883.

Galeotti Melitone, giudice del Tribunale civile e correzionale di Montepulciano, incaricato della istruzione dei processi penali.

Delitala Stefano, già conciliatore del comune di Santu Lussurgiu.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti delli 14 e 23 settembre e 18 ottobre 1883:

Ad uffiziale:

Scalia Luigi, presidente della Camera di commercio di Palermo.

Gallina cav. Cesare, segretario di 2ª classe nel Ministero delle Finanze.

A cavaliere:

Pizzo ing. Vincenzo, ispettore nel Corpo delle guardie di finanza.

Rocca Vittorio, magazziniere di vendita di generi di privativa, collocato a riposo per anzianità di servizio, con R. decreto del 4 gennaio 1883.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 1° e 18 settembre 1883:

A commendatore:

Leidi cav. Luigi, direttore capo di divisione nell'Amministrazione centrale della guerra, stato collocato a riposo con altro decreto del 1° settembre 1883.

A cavaliere:

Peyroleri Antonio, contabile principale di 1ª classe, collocato a riposo conaltro decreto del 18 settembre 1883.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreto del 18 settembre 1883:

Ad uffiziale:

Costa cav. Francesco Domenico.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1674** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti 25 novembre 1869, n. 5370, 31 gennaio 1870, n. 5480, e 23 novembre 1873, n. 1703;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. In sostituzione del capo della divisione di commercio e del segretario della Giunta centrale di sta-

tistica faranno parte di diritto della Commissione consultiva sulle Istituzioni di previdenza e sul lavoro il direttore generale della statistica e il capo della divisione degli Istituti di credito e di previdenza presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 4 novembre 1883.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 12 novembre 1883:

Spreafico cav. Cristoforo, tenente colonnello comandante il distretto militare di Lecce, collocato nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda, a datare dal 1° dicembre 1883;

Pozzi Federico, capitano nel 2° fanteria, id. id.;

Appiano cav. Pietro, maggiore nel distretto militare di Caserta, promosso tenente colonnello e nominato comandante del distretto militare di Lecce;

Sciamè Calogero, tenente nel 47° fanteria, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento dello stesso esercito permanente (47° fanteria):

Adonnino Tommaso, sottotenente nel 2° granatieri, id. id. id. (2° granatieri);

Bassi cav. Augusto, maggiore nell'arma dei carabinieri Reali (legione Bologna), collocato nella posizione di servizio ausiliario;

Bianchi Enrico, tenente nel regg. cavalleria Foggia (11°), id. in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio;

Martorelli Iginio, id. id. Lodi (15°), in aspettativa per riduzione di corpo a Vercelli, richiamato in attività di servizio nel regg. cavalleria Piemonte Reale (2°);

Ghislieri Alfonso, id. id. id. id. a Torino, id. id. Vittorio Emanuele (10°);

Bottero Giovanni, capitano contabile 4° regg. genio, collocato nella posizione di servizio ausiliario in seguito a sua domanda;

Rossi Domenico, id. distretto Brescia, id. id.;

Viano cav. Domenico, id. distretto Lodi;

Berta Miro, tenente contabile distretto Pavia, id. id.;

Bernaroli cav. Enrico, capitano contabile distretto Pesaro, collocato nella posizione di servizio ausiliario;

Balestreri Giovanni, contabile di 1ª classe al Panificio militare di Verona, id. in aspettativa per infermità comprovate;

Viretti cav. Giovanni, capitano nel corpo invalidi e veterani, collocato a riposo, a datare dal 1° dicembre 1883, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Lo Preiato Giovanni Battista, tenente presso il distretto militare di Campagna, id. id.;

Giannessi Ranieri, aiutante contabile al Magazzino centrale militare di Firenze, promosso contabile di 2ª classe;

Cecchini Ferdinando, id. id. all'ufficio di revisione, id. id.;

Guibert Carlo, id. id. al Panificio militare di Novara, id. id.

Con decreto Ministeriale del 5 novembre 1883:

Calabrese Domenico, ingegnere civile alla Direzione Genio di Milano, dispensato dal servizio per infermità, a decorrere dal 15 novembre 1883.

Con decreto Ministeriale del 19 novembre 1883:

Palmieri Ruggero, assistente locale di 3ª classe presso il distretto militare di Barletta, sospeso dall'impiego per un mese, con perdita della metà dello stipendio, a decorrere dal 1° dicembre 1883.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 1° al 14 novembre 1883:

Conti cav. Roberto, segretario di 1ª classe, funzionante da 1° segretario nell'Intendenza di Ancona, nominato 1° segretario di 2ª classe, ivi;

Breglia cavaliere Francesco, id. id. id. id. di Caserta, id. id. id., ivi;

Pilo cav. Francesco, id. id. id. id. di Ravenna, id. id. id., ivi;

Malusardi cav. Alessio, id. id. id. id. di Novara, id. id. id., ivi;

Berta Giovanni, id. id. id. id. di Girgenti, id. id. id. di Cremona;

Daneo cav. Luigi, id. id. id. id. di Torino, id. id. id., ivi;

Tarchetti cav. Marcello, id. id. id. id. di Ascoli Piceno, id. id. id., ivi;

Cantoni Emidio, vicesegretario di ragioneria di 3ª classe nell'Intendenza di Roma, nominato segretario di ragioneria di 2ª classe in quella di Pesaro, per merito d'esame;

Castronari dott. Luigi, vicesegretario di 2ª classe id. di Roma, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio;

Bertolissi ing. cav. Giuseppe, direttore di 1ª classe nelle saline, nominato ispettore superiore delle gabelle di 2ª classe;

Diana Leonardo fu Nicola, agente di cambio della Borsa di Bari, nominato agente di cambio accreditato presso l'Intendenza di finanza in detta città;

Debernardi Giacinto, ingegnere di 5ª classe negli uffici tecnici di finanza, promosso alla 4ª;

Trevisiol Giorgio, ingegnere aggiunto di 1ª classe nell'Amministrazione del macinato, nominato ingegnere di 5ª classe negli uffici tecnici di finanza;

Bernardi Alessandro, Verso Filippo, Fanelli Angelo Raffaele, Tosi De Regis Francesco, Falletti Luigi, Cardinali Francesco, Martelletti Giuseppe, Redaelli Andrea, Varnero Carlo, Prunotto Vincenzo, Testa Girolamo Ausonio, De Franceschi Giovanni Battista, Larotonda Carlo, Pozzati Giuseppe, Oliveri Oscar, Planeta Gaetano, volontari demaniali abilitati ad impiego retribuito per esame di concorso, nominati ricevitori del registro;

Diena Benedetto, Scopsi Lorenzo, Mazzetti Pietro, commessi gerenti abilitati ad impiego retribuito per anzianità di servizio, id. id.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 27 ottobre 1883:

D'Autilia Francesco Saverio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Lanciano, incaricato della istruzione dei processi penali, nominato vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Teramo;

Polemondo-Chiaia cav. Cesare, id. di Roma, id., tramutato a Lanciano, conservando l'incarico della istruzione dei processi penali;

Natali cav. Cesare, id. applicato all'ufficio d'istruzione penale, incaricato della istruzione de' processi penali presso il Tribunale civile e correzionale di Roma;

Cosentini Alfonso, giudice del Tribunale civile e correzionale di Velletri, tramutato a Roma;
Colombo Augusto, id. di Arezzo, id. a Velletri;
Landolfi Paolo, id. di Ravenna, collocato in aspettativa, a sua domanda per motivi di salute, per due mesi, dal 1° novembre 1883;
Calderara Giovanni Battista, pretore del mandamento di Pallanza, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Arezzo;
Gini Luigi, id. di Lucca (città), id. di Caltanissetta, ed applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali;
Fenoglio Agostino, giudice del Tribunale civile e correzionale di San Remo, collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° novembre 1883, col titolo e grado onorifico di vicepresidente di Tribunale civile e correzionale.

Con RR. decreti del 31 ottobre 1883:

Legniti comm. Carlo, presidente di sezione alla Corte di appello di Brescia, promosso alla 1ª categoria dal 1° ottobre 1883;
Tonini comm. Antonio, id. di Firenze, id. dal 1° novembre 1883;
Usnelli cav. Antonio, consigliere della Corte di appello di Milano, id. dal 1° ottobre 1883;
Inghilleri cav. Calcedonio, id. di Firenze, id. id.;
Piccione cav. Giuseppe, id. di Milano, id. dal 1° novembre 1883:
Dionisotti comm. Carlo, id. di Torino, id. id.;
Venturini comm. Federico, id. di Roma, id. id.;
Mascitelli cav. Tito, id. di Napoli, id. id.;
Vittorelli cav. Vittore, id. di Venezia, id. dal 1° dicembre 1883;
Vuillermin Federico, presidente del Tribunale civile e correzionale di Vigevano, id. dal 1° ottobre 1883;
Savonarola Raffaele, id. di Crema, id. id.;
Verde cav. Francesco, id. di Salerno, id. id.;
Coddè Gerolamo, id. di Castiglione delle Stiviere, id. dal 1° novembre 1883;
Scopoli Ernesto, id. di Mondovì, id. id.;
Scarfoglio cav. Michele, id. di Catanzaro, id. id.;
Ferrero Bondesio Paolo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Susa, id. dal 1° ottobre 1883;
Grognon Claudio, id. di Aosta, id. id;
Meardi Antonio, id. di Voghera, id. id.;
Cerri Carlo, id. di Pontremoli, id. dal 1° novembre 1883;
Stella Giuseppe, id. di Asti, id. id.;
D'Andrea Luigi, id. di Roma, id. id.;
Franco Giuseppe, id. di Napoli, id. dal 1° dicembre 1883.

Con RR. decreti del 4 novembre 1883:

Mentasti cav. Carlo, presidente del Tribunale civile e correzionale di Spoleto, nominato consigliere della Corte d'appello di Cagliari;
Gregori Giacomo, id. di Urbino, tramutato a Ravenna;
Angelotti cav. Giuseppe, id. di Portoferraio, id. a Urbino;
Niccolai cav. Paolo, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Firenze, nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Spoleto;
Nardi-Dei Alessandro, giudice del Tribunale civile e correzionale di Portoferraio, id. dello stesso Tribunale;
Bianchini cav. Angelo, id. di Genova, tramutato a Cuneo;
Fajel Dattilo cav. Antonio, consigliere di Corte d'appello, in aspettativa per motivi di salute, confermato in aspettativa, a sua domanda, per gli stessi motivi di salute, per mesi due, dal 1° novembre 1883.

Con RR. decreti del 27 ottobre 1883:

Crispo Giuseppe, cancelliere della Pretura di Pietramelara, tramutato alla Pretura di Agerola;
Vitale Giuseppe, id. di Formicola, id. di Pietramelara;
De Stefano Filippo, id. di Capua, id. di Formicola;
Sorrentino Achille, id. di Tolve, id. di Capua;
Vigorito Nicola, vicecancelliere della Pretura di Baronissi, applicato alla segreteria della R. Procura di Salerno, nominato cancelliere della Pretura di Tolve, cessando dalla detta applicazione;
Nevola Costantino, cancelliere della Pretura di Sanza, tramutato alla Pretura di Guglionesi;
Ursomando Mariano, id. di Noepoli, id. di Sanza;
Stella Pietro, id. di Bonefro, id. di Noepoli;
Imbimbo Luigi, vicecancelliere della Pretura di Avellino, nominato cancelliere della Pretura di Bonefro;
Cavallo Girolamo, id. della sezione San Ferdinando in Napoli, id. di Castropignano.

Con decreti Ministeriali del 3 novembre 1883:

Tagliavia Pietro, vicecancelliere della Pretura di Cefalù, tramutato alla Pretura di Marineo;
Genchi Giovanni, id. di Palermo, Palazzo Reale, id. di Cefalù;
Castagnetta Ignazio, id. di Termini Imerese, id. di Palermo, Palazzo Reale;
Basile Cristoforo, id. di Marineo, id. di Termini Imerese;
Benvenuti Giuseppe, vicecancelliere della Pretura di Motta di Livenza, tramutato alla Pretura di Loreo;
Pagnoni Giovanni, id. di Loreo, id. di Motta di Livenza;
Valeri Giuseppe, id. del 3° mandamento di Roma, in aspettativa per motivi di famiglia fino a tutto ottobre 1883, confermato nell'aspettativa stessa per mesi sei, dal 1° novembre 1883;
La Manna Giovanni, vicecancelliere della Pretura di Collesano, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto ottobre 1883, id. per mesi tre, dal 1° novembre 1883.

Con RR. decreti del 4 novembre 1883:

Pernigotti Giovanni Battista, cancelliere della Pretura di Portacomaro, tramutato alla Pretura di Gavi;
Cavallero Giuseppe, id. di Gavi, id. di Portacomaro;
D'Amico Vincenzo, id. di Santa Teresa di Riva, id. di Santa Agata di Militello;
Pedivellano Domenico, id. di Santa Agata di Militello, id. di Santa Teresa di Riva;
Lombardo Gennaro, id. di Altavilla Irpina, id. di Cervinara;
Mirabelli Ciriaco, id. di Cervinara, id. di Altavilla Irpina;
Marcianu Pancrazio, id. di Scalea, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi due, dal 1° novembre 1883.

Con decreti Ministeriali del 6 novembre 1883:

Alessi Letterio, vicecancelliere della Corte d'appello di Messina, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto il 31 ottobre 1883, richiamato in servizio nella stessa Corte d'appello, dal 1° novembre 1883;
Alcioni Pompeo, cancelliere della Pretura di Magliano Sabino, sospeso dall'ufficio dal 12 novembre 1883;
Raffaele Arcangelo, vicecancelliere della Pretura di Savelli, tramutato alla Pretura di Mileto.

Disposizioni *fatte nel personale dei notai:*

Con RR. decreti dell'11 ottobre 1883:

Gorgoni Gorgonio, notaro, residente nel comune di Arcidosso, distretto di Grosseto, è traslocato nel comune di Poggibonsi, distretti riuniti di Siena e Montepulciano;
Giornetti Giovanni, notaro, residente nel comune di Peschici, distretto di Lucera, è traslocato nel comune di Cagnano Varano, stesso distretto;
Polizzotti Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Campofranco, distretto di Caltanissetta;
Inzitari-Cannella Ferdinando, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Filandari, distretto di Monteleone di Calabria;
Casati Carlo, notaro, residente nel comune di Milano, di-

stretti riuniti di Milano, Busto Arsizio e Monza, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda;

Stroppa Linenio, notaro, residente nel comune di Pezzana, distretto di Vercelli, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 12 ottobre 1883:

Sciaguato Giacomo, vicecancelliere reggente la cancelleria della Pretura di Capraia, è autorizzato ad esercitare temporaneamente le funzioni di notaro nel perimetro dell'isola di Capraia, in base al disposto degli ultimi due capoversi dell'art. 5 della legge;

Marginesu Quirico, è autorizzato ad esercitare temporaneamente le funzioni di notaro nel perimetro dell'isola dell'Asinara, in base al disposto degli ultimi due capoversi dell'art. 5 della legge;

Guidi Tommaso, notaro, residente nel comune di Pisa, distretti riuniti di Pisa e Volterra, è traslocato nel comune di Capannoli, stessi distretti riuniti;

Belluomini Ranieri, notaro, residente nel comune di Capannoli, distretti riuniti di Pisa e Volterra, è traslocato nel comune di Pisa, stessi distretti riuniti;

Gotti Arrigo, notaro, residente nel comune di Terricciola, distretti riuniti di Pisa e Volterra. è traslocato nel comune di Lari, stessi distretti riuniti;

Palla Francesco, notaro, residente nel comune di Lari, distretti riuniti di Pisa e Volterra, è traslocato nel comune di Terricciola, stessi distretti riuniti;

Buatier De Mongeot Antonio, notaro, residente nel comune di Soragna, distretti riuniti di Parma e Borgotaro, è traslocato nel comune di Fontanellato, stessi distretti riuniti;

Buatier De Mongeot Guido, notaro, residente nel comune di Fontanellato, distretti riuniti di Parma e Borgotaro, è traslocato nel comune di Soragna, stessi distretti riuniti;

De Lillo Francesco, notaro, residente nel comune di Roccaromana, distretto di Santa Maria Capua Vetere, è traslocato nel comune di Ruviano, stesso distretto;

Calletti Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Galluzzo, distretti riuniti di Firenze, Pistoia, Rocca San Casciano e San Miniato;

Sandrucci Amerigo, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Galluzzo, distretti riuniti di Firenze, Pistoia, Rocca San Casciano e San Miniato;

Giolitti Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di San Secondo di Pinerolo, distretto di Pinerolo;

Leurini Lorenzo, nominato notaro, colla residenza nel comune di Cesenatico, distretto di Forlì, con R. decreto 30 dicembre 1882, registrato alla Corte dei conti il 9 gennaio successivo, è dichiarato decaduto dalla nomina di notaro, a mente degli articoli 28 e 31 della legge e 38 del relativo regolamento, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nell'assegnatagli residenza.

Con RR. decreti del 21 ottobre 1883:

Reschia Carlo, notaro, residente nel comune di Bergamasco, distretto di Acqui, è traslocato nel comune di Bassignana, distretto di Alessandria;

Balduzzi Costantino, notaro, residente nel comune di Strevi, distretto di Acqui, è traslocato nel comune di Acqui, stesso distretto;

Crespi Luigi, notaro, residente nel comune di Casalnocetto, distretto di Tortona, è traslocato nel comune di Gremiasco, stesso distretto;

Palmana Fiorenzo, notaro, residente nel comune di Gremiasco, distretto di Tortona, è traslocato nel comune di Casalnocetto, stesso distretto di Tortona;

Binelli Francesco, notaro, residente nel comune di Villanova d'Asti, distretto di Asti, è traslocato nel comune di Valfenera, stesso distretto;

Baietto Giuseppe, notaro, residente nel comune di Valfenera, distretto di Asti, è traslocato nel comune di Villanova d'Asti, stesso distretto;

Giraldi Giuseppe, notaro, residente nel comune di Monselice, distretti riuniti di Padova ed Este, con R. decreto 10 giugno 1883 traslocato in Occhiobello, distretto di Rovigo, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda;

Tamburini Angelo, nominato notaro, colla residenza nel comune di Montorio al Vomano, distretto di Teramo, con R. decreto 11 febbraio 1883, registrato alla Corte dei conti il successivo giorno 19, è dichiarato decaduto dalla nomina di notaro, a mente degli articoli 28 e 31 della legge, e 38 del relativo regolamento, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nell'assegnatagli residenza.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di mercoledì 12 dicembre p. v., alle ore 9 antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Direzione Generale, nel palazzo del Ministero delle Finanze, via Goito, in Roma, con accesso al pubblico, alla estrazione delle obbligazioni al portatore, del valore nominale di lire 250 cadauna, e della rendita di lire 12 50, emesse per la costruzione della strada ferrata da Genova a Voltri, cioè alla 28ª estrazione a sorte delle obbligazioni di prima emissione autorizzata con R. decreto 18 febbraio 1856, ed alla 27ª estrazione a sorte di quelle di 2ª emissione autorizzata con R. decreto 19 gennaio 1857.

Il servizio di dette obbligazioni fu assunto dallo Stato in forza della legge 28 agosto 1870.

Le obbligazioni da estrarsi sono in numero di 97 di cui:

N. 43 sul totale delle 1792 vigenti della 1ª emissione (28ª estrazione), per la complessiva rendita di lire 537 50, corrispondenti al capitale nominale di . L. 10,750 »

» 54 sul totale delle 2419 pure vigenti della 2ª emissione (27ª estrazione), per la complessiva rendita di lire 675, corrispondente al capitale nominale di . . . . . » 13,500 »

N. 97 obbligazioni, corrispondenti al capitale nominale di . . . . L. 24,250 »

In seguito si pubblicherà l'elenco delle obbligazioni estratte e quello delle altre comprese nelle precedenti estrazioni e non ancora presentate al rimborso.

Roma, 26 novembre 1883.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Capo della 3ª Divisione
REDAELLI.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

(2ª pubblicazione).

Essendo stata dedotta la dispersione del certificato di pensione vitalizia di lire 300 annue, segnato col n. 4922, intestato ad Arca Salvatore del fu Simone, già riassoldato con premio, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che trascorsi tre mesi dalla data della presente pubblicazione, quando non sieno state fatte opposizioni e il certificato non sia stato reperito, l'Amministrazione ne emetterà uno nuovo, rendendo nullo quello precedente.

Roma, il 9 novembre 1883.

Il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Visto - *L'Amministratore*
NOVELLI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Elenco *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina del mese di novembre 1883.*

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
1	Torti Benedetto, a Roma	30 ottobre 1883	Figura circolare del diametro di millimetri 25 con impressioni in carattere *antico lapidario*, cioè: nella parte superiore un T alto millimetri 9 ½, largo millimetri 9 ½, e sotto il nome *Torti* in lettere del medesimo carattere situate in linea semicircolare, alte millimetri 5, larghe millimetri 4. Tale marchio o segno distintivo sarà dal signor Torti Benedetto adoperato per imprimersi sopra i saponi della sua fabbrica in Roma.
2	Sauter Alberto di Sebastiano, in Ginevra - Svizzera.	24 agosto 1883	Stella stampata a cinque raggi, divisi in due parti: la parte di sinistra azzurra, e la parte di destra rossa. Tale marchio o segno distintivo, già dal signor Sauter Alberto adoperato legalmente in Svizzera sopra prodotti elettro-omeopatici da lui fabbricati, sarà nell'egual modo e sugli stessi prodotti adoperato in Italia.

Torino, il 16 novembre 1883.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
G. Berruti.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Una lettera del console d'Austria-Ungheria, a Karthum, pubblicata dai giornali di Vienna, descrive la partenza di Hicks pascià e della sua colonna, il 9 settembre, e valuta le forze che egli comandava a seimila uomini di fanteria, quattromila basci-buzucks, cinquecento cavalli, cinquemila cinquecento cammelli, quattro cannoni Krupp, dieci pezzi da montagna e sei cannoni revolver Nordenfeldt.

Un'altra lettera relativa al medesimo argomento fu pubblicata dalla *Presse* di Vienna. Essa è del maggiore di Seckendorff, aiutante di campo del generale Hicks, da lui scritta ad uno dei suoi amici, colla data del 22 settembre. È detto in tale lettera che le truppe del Madhi sono armate di fucili a retrocarica e provvedute di quattordici cannoni. La cavalleria ne è eccellente. « Se i nostri servizi di avamposti non saranno ben fatti noi si va incontro ad una sconfitta, ed in tale caso nessuno di noi tornerà a Karthum. Il Sudan sarà perduto e cadrà in potere del Madhi, che tutti qui credono essere il messia. »

Una lettera del signor Broadley, avvocato a Tunisi e difensore di Araby, diretta alla *Pall Mall Gazette,* dice che il Madhi appartiene alla setta religiosa di Sidi-Abdel-Kader-el-Djelani, che ha la sua sede principale a Bagdad, ed un centro locale importante a Kairuan, e succursali in tutta l'Africa settentrionale ed in generale in tutto il mondo mussulmano.

Aggiunge la lettera del signor Broadley che i successi del Madhi possono agevolare i disegni della setta dei senussi, e che commissari turchi provenienti da Djeddah arrivarono già a Suakim, onde informarsi dei propositi e della situazione del Madhi.

Il *Times* dichiara che il governo britannico non ha mai cessato di disapprovare la spedizione del Sudan, la quale venne intrapresa contrariamente ai consigli del generale Hicks, e per la ostinazione del governo egiziano. Chiede poi il *Times* dove il governo medesimo potrà procurarsi nuove truppe, ora che quelle del generale Hicks furono massacrate nel Sudan.

Il governo inglese è, secondo il *Times*, risoluto di impedire che vi siano mandati i distaccamenti dipendenti dagli ordini del generale Wood. Aggiunge che l'inflessione che prenderanno adesso gli avvenimenti in Egitto non dipende più dall'Inghilterra, ma dal Mahdi. Le forze inglesi in Egitto, anzichè essere assottigliate, dovrebbero venire rinforzate.

Lo *Standard* approva l'invio di cannoniere per accrescere la squadra dell'ammiraglio Hewett nel Mar Rosso. Lo *Standard* crede però che l'Inghilterra sarà obbligata a prendere ulteriori risoluzioni.

Il *Daily News* dichiara che, quali che possano essere le conseguenze del disastro da cui fu colpito l'esercito egiziano comandato dal generale Hicks, la politica dell'In-

ghilterra non deve subirne le conseguenze, e che non può permettersi alla Turchia di intervenire.

Pochi giorni fa, scrive il *Temps* di Parigi, abbiamo segnalato l'esistenza di una nuova comunicazione del governo chinese al governo francese. Possiamo ora aggiungere che questa comunicazione ricevuta dal signor Ferry è un *memorandum* rimesso contemporaneamente a tutti i rappresentanti a Pekino perchè lo comunichino ai loro rispettivi governi.

« In questo *memorandum*, prosegue il *Temps*, la China rivendica i suoi diritti di sovranità sul Tonkino. Essa annunzia ufficialmente la presenza di truppe regolari chinesi, affinchè il governo francese, così avvertito, permetta alla China di evitare un conflitto colle sue truppe, cosa che il governo di Pekino deplorerebbe assai, se si presta fede al *memorandum*.

« La comunicazione di questo documento non è, crediamo, di natura tale da modificare le risoluzioni precedenti del governo francese. Aggiungiamo che la Commissione dei crediti pel Tonkino alla Camera è tenuta regolarmente informata dal presidente del Consiglio di tutte le fasi della questione, tanto dal punto di vista diplomatico che dal militare. Tutti i nuovi documenti le vengono comunicati. »

Lo stesso *Temps* poi riceve dal suo corrispondente a Londra il seguente telegramma:

« Il *memorandum* chinese contiene, pare, nel testo spedito alle potenze, una differenza sensibile da quello che fu mandato al governo francese. Nei due testi il governo di Pechino protesta che desidera veder mantenuta la pace, e pretende limitarsi a chiedere il rispetto dei suoi diritti.

« Ma nella versione comunicata alla Francia vi sarebbe una frase la quale dice che se la Francia rinunziasse alla sua tradizione d'onore e di lealtà, e combattesse i diritti innegabili della China, questa si vedrebbe costretta a farli rispettare. Questo passo mancherebbe nel testo comunicato ai rappresentanti delle potenze. »

Si scrive da Londra alla *Politische Correspondenz* che al *Foreign Office* si è convinti che la Francia e la China non verranno alle prese, e che tutto al più si eserciteranno delle rappresaglie, ma in limiti ristretti. Questa supposizione si basa sulla conoscenza che si ha delle disposizioni dei due gabinetti, i quali sono desiderosi entrambi di evitare i mezzi violenti.

Il signor Waddington, ambasciatore francese a Londra, ha assicurato il ministro degli esteri, lord Granville, che il gabinetto francese, nella sua politica estera, avrebbe riguardo non soltanto all'onore ed all'interesse della Francia, ma altresì al commercio dell'Europa con la China. Si sa pure al ministero degli esteri di Gran Bretagna che la China è pronta a prendere in considerazione le proposte della Francia.

La *National Zeitung* di Berlino, in un suo articolo sulla questione franco-chinese, dice che malgrado le poche speranze che si hanno di vederla risolta in modo pacifico, conviene però diffidare delle notizie pubblicate dai giornali inglesi ed americani, che sono in gran parte contraddittorie e non fatte per ispirar fiducia.

« Sembra certo, dice il diario berlinese, che la situazione dei francesi al Tonkino sia molto grave. Il governo chinese mantiene energicamente le sue pretese, perchè crede che nel caso contrario il governo francese non esiterebbe ad inviare incessantemente dei nuovi rinforzi al Tonchino, eventualità alla quale la China è decisa di opporsi con tutte le sue forze. »

Il signor Ferdinando di Lesseps e il di lui figlio assistettero sabato scorso ad una seduta della Camera di commercio di Londra, presieduta dal signor Magniac. Erano presenti vari membri del Parlamento ed il lord-maire.

Il signor Magniac pronunziò un discorso in cui dichiarò che non era quello il luogo nè il momento opportuno per discutere la questione di sapere se la Compagnia del canale possieda o no un monopolio. Riconobbe pienamente il diritto che compete al signor di Lesseps di rivendicare un tal monopolio; ma d'altro canto gli inglesi hanno rivendicato il diritto di sostenere il contrario.

Il presidente della Camera chiese la diminuzione delle tasse; accennò le spese eccessive di pilotaggio e la necessità per il commercio inglese di ottenere una rappresentanza più effettiva nella Direzione della Compagnia universale di Suez, essendochè i direttori, i quali siedono attualmente nel Consiglio di amministrazione, non rappresentano affatto il commercio inglese. Fece poi notare che il transito è in continuo aumento, e che i mezzi attuali di comunicazione per la via del canale diventeranno tra breve insufficienti. Bisognerà pertanto che allora, sia la Compagnia attuale, sia altre Compagnie, effettuino un miglioramento delle comunicazioni.

Il signor Ferdinando di Lesseps ringraziò la Camera della accoglienza cordiale da essa fattagli, ed espresse la speranza di trovare le basi di un accordo con lei come già era avvenuto colle Camere di commercio delle città da lui precedentemente visitate.

Dopo un discorso del signor Carlo di Lesseps, il presidente della Camera di commercio ha ripresa la parola. Egli disse di non poter convenire nelle idee del signor di Lesseps circa la rappresentanza dell'Inghilterra nell'amministrazione del canale.

« Noi, disse egli, abbiamo lasciato la questione in mano al governo; ma siccome il governo sta tuttavia raccogliendo informazioni riguardo al canale, siamo felici di risapere che si è vicini ad intendersi più di quanto non si credesse. Siamo pronti a tener conto della situazione del signor di Lesseps, e confidiamo che egli terrà conto della nostra. »

La seduta terminò con una dichiarazione del signor Ferdinando di Lesseps, il quale disse di considerare come stabilito l'accordo fra la Camera di commercio e la Com-

pagnia per quanto concerne i principali punti relativi alla estensione del canale.

Il progetto di legge per il riscatto delle ferrovie private presentato alla Dieta prussiana, riguarda la linea dell'Alta Slesia, di Breslavia-Schweidniz-Freiburg, della riva destra dell'Odera, di Posen-Kreugburg, d'Altona-Kiel e della parte della linea di Annover-Minden, che è situata nel principato di Schaumburg Lippe. Il prezzo di acquisto ascende ad oltre 400 milioni di marchi.

Secondo la relazione annessa al progetto di legge, compiuta questa vasta operazione, non resteranno più da acquistare per conto dello Stato che le linee di Tilsitt-Yusterburg, di Oels-Gnesen e di Berlino-Amburgo.

OFFERTE PER I DANNEGGIATI DELL'ISOLA D'ISCHIA

Colonia italiana in Siviglia. — *Sottoscrizione aperta nella R. Agenzia consolare d'Italia.*

Nome			
Mariano Ordonez, Regio agente consolare	R.	400	»
Emilio Parodi	»	400	»
D. Bertola	»	100	»
Pietro Capoccetti	»	100	»
Achille Argenti	»	20	»
Bernardino Ricca	»	400	»
Giulio Fantini	»	40	»
Carlo Bonomi	»	60	»
Giacomo Mongini	»	40	»
Luigi Ricca	»	40	»
Salvatore Castellano	»	100	»
Antonio Cavallini	»	50	»
Carisio Anzola	»	40	»
Gio. Battista Marelli	»	100	»
Giuseppe Polera	»	50	»
Antonio Rico	»	20	»
Luigi Milanesi	»	20	»
C. Agostini	»	20	»
G. Meazza	»	100	»
Personale dell' « Albergo di Madrid »	»	56	»
Maddalena Silvestre vedova Scola	»	20	»
Giuseppe Giuli	»	20	»
Fratelli Pantaleoni	»	20	»
Conte di Torrearsa	»	200	»
Giovanni Krohn	»	20	»
Ramon Diaz	»	40	»
Giuseppe Pelli	»	100	»
Un francese	»	20	»
Gio. Battista Calvi	»	40	»
Fermin Ezquivel	»	8	»
Fratelli Crocci	»	10	»
Francesco Ferrazzano	»	40	»
Domenico Pesce	»	8	»
Vincenzo Martorano	»	8	»
Giuseppe Flora	»	4	»
Vincenzo Rossi	»	8	»
Luigi Piazza	»	80	»
Bartolomeo Argenti	»	8	»
Carlo Degrandis	»	4	»
Pietro Boccaccio	»	60	»
Carlo ed Antonio Conradi	»	160	»
Stefano Ruga	»	8	»
Vittorio Sempè	»	20	»
Enrico Bergali	»	8	»
Cristiano Orsi	»	8	»
Omobono Lanfranchi	»	20	»
Giacinto Pelliroglio	»	20	»
Pietro Toni	»	20	»
Giovanni Margaroli	»	20	»
Domenico Reina	»	20	»
Francesco Corbellini	»	20	»
I. A.	»	200	»
Benedetto Salinas	»	20	»
Edoardo Andrade	»	20	»
Gerolamo Bonomi	»	10	»
Teodoro Bonomi	»	10	»
Personale dell'albergo del *Betis*	»	32	»
Francesco Astolfi	»	60	»
Filomeno Astolfi	»	40	»
Giulio Astolfi	»	40	»
Vedova Whittmann	»	10	»
Serafino Martinez	»	4	»
L. Jolovat	»	10	»
Samuele Behr	»	10	»
Antonio Lago	»	10	»
Giuseppe Suarez	»	20	»
Ugo Scagliarini	»	40	»
Giuseppe Barone	»	4	»
Giuseppe Maria Lopez	»	200	»
Emanuelle Tobia, console di Venezuela	»	100	»
Raffaele Ysern, console dei Paesi Bassi	»	100	»
Francesco de Palma e Lopez	»	100	»
Tommaso de la Calzada	»	400	»
Emanuelle Vivance	»	100	»
Mac-Andrew e C.ª	»	200	»
Vittorio e Mompribat	»	100	»
B. del Camino fratelli	»	60	»
Alvaro Herrera	»	20	»
Alonso Ruiz, Lara et C.ª	»	100	»
Garcia et C.ª	»	200	»
Villa, Ortiz et C.ª	»	100	»
J. J. C.	»	20	»
Arevalo fratelli	»	50	»
Martinez et Anton	»	40	»
Marcellino, Martinez et C.ª	»	100	»
J. Perez Abascal	»	60	»
Gonzalo Segovia	»	400	»
Segovia Cuadra et C.ª	»	200	»
D. X.	»	20	»
Vinuesa y C.ª	»	200	»
Ricardo Santalò	»	200	»
Andrea Farina	»	100	»
Bouisset e figlio	»	100	»
Daguerre, D'Hospital, fratelli	»	100	»
Giuseppe Maranon	»	100	»
Gaston Noël, console di Portogallo	»	100	»
Edmundo Noël, console di Svezia e Norvegia	»	100	»
L. Catalina	»	60	»
Figli di P. L. Huidobro	»	200	»
Ysern Casas et Bordas	»	100	»
G. A. Anderson, console Stati Uniti d'America	»	100	»
Mich: Anch.	»	20	»
Antonio Gutierrez	»	4	»
Luigi Mazzantini	»	100	»
Giovanni Berini	»	8	»
Leopoldo Fallola	»	60	»
Alfonso Lavoisse	»	10	»
Agostino Fallola	»	10	»
La Redazione del *Comercio Andaluz*	»	100	»
Luigi Viola, residente in Jerez	»	40	»
R. F.	»	40	»
Daniele Mey	»	40	»
Un benefattore	»	8	»
Martinez, Torres et C.ª	»	100	»
E. M. L.	»	20	»
Terruel fratelli	»	100	»
S. Munoz	»	20	»
Diego Lopez	»	10	»
M. Gimenez	»	10	»
S. M.	»	20	»

Gutierrez, Tesera et C.	»	10	»
Gonzales, Lopez et C.	»	60	»
Algarrin fratelli	»	60	»
Giovanni Ruiz et C.	»	100	»
Toca, Attola e Mora	»	40	»
Giuliano Gomez.	»	10	»
Montes et Aranda.	»	40	»
Santaolalla et C.	»	40	»
Cislan Barrada	»	10	»
M. Izquierdo	»	20	»
Tarribio Garcia.	»	10	»
Tesero, Perez fratelli et C.	»	100	»
Gimenez, Parajon, Potan et C.	»	40	»
Raffaele Fernandez	»	10	»
Eduardo Patino.	»	8	»
Un commerciante.	»	4	»
Sanchez et C.	»	20	»
Alessandrino Ruiz	»	20	»
Fernandez et Perez.	»	20	»
Angelo Martinez	»	20	»
Giusto Perez	»	20	»
Fernandez et C.	»	200	»
P. Q.	»	20	»
Emanuelle Merino	»	40	»
M. R. de T.	»	20	»
Agapito Garcia de la Acena	»	200	»
Michele Ferri	»	20	»
Francesco Ruiz de Bustillo	»	100	»
Giovanni Ruiz de Bustillo	»	100	»
Pando, Rodriguez et C.	»	60	»
Antonio Delgado	»	20	»
Ulisse Bidon	»	40	»
Pietro G. Perez.	»	20	»
M. G. P.	»	10	»
Sanchez G. et C.	»	20	»
Zabala y Martinez	»	10	»
Fernandez et Velasco	»	20	»
Leone Corral	»	40	»
Michele Bernaldez	»	40	»
Tommaso G. Arcona	»	40	»
Antonio Diaz-Cos	»	40	»
V. H. di R. F.	»	10	»
P. R.	»	10	»
H. T. e H.	»	40	»
A. S. M.	»	10	»
P. Fernandez.	»	20	»
R. Jimenez	»	4	»
G. Pedregal	»	10	»
J. S.	»	10	»
A. Bayo	»	20	»
Un industriale	»	8	»
P. G.	»	12	»
Maria Merelo.	»	4	»
S. Mesa e Cardenas.	»	20	»
Giuseppe de la Pena	»	40	»
A. C.	»	8	»
Emanuelle Rodriguez	»	10	»
P. T.	»	4	»
Ramon Veloz.	»	8	»
Emanuelle de Onate.	»	8	»
Diego Antequera	»	8	»
Emanuelle de Soto	»	8	»
Emanuelle Valenzuela.	»	20	»
Giovanni Moreno	»	40	»
Giulio Rossy et C.ª	»	20	»
Francesco las Heras	»	20	»
Enrico Martinez	»	20	»
Carlo Benguèrez et C.	»	40	»
Castillo fratelli	»	12	»
Ilustre e Troncoso	»	4	»
J. Lavallée.	»	40	»
I. L.	»	20	»
Martino Lacave, console dell'Uruguay	»	100	»
Giuseppe Ferrer	»	4	»
Pietro Fonseca.	»	40	»
Gasquet	»	20	»
Antonio Rodriguez	»	20	»
G. M. Bernaldez	»	10	»
I. Diaz	»	20	»
Isidoro Ordonez.	»	40	»
Pietro Izquierdo	»	40	»
Francesco Chico	»	20	»
Giovanni Bon.	»	10	»
N. Villaplana.	»	10	»
Vedova Copete	»	4	»
I. Vilá et C.ª	»	20	»
Giuseppe Clamagirand.	»	20	»
Francesco Souza	»	10	»
Emanuelle di G. Carrasco	»	20	»
Colomina e Dominguez	»	40	»
G. M. Alonso	»	8	»
Pietro Derba	»	8	»
Emmanuele Opregni	»	20	»
Prò	»	4	»
Ferdinando Guerrero	»	8	»
B. G. G.	»	60	»
Cavaliere Gaetano.	»	100	»
Leocadio del Campo.	»	12	»
Antonio Vazquez G.z	»	40	»
Perez fratelli.	»	100	»
Tastet fratelli	»	40	»
Juliá e Luna	»	80	»
H. G.	»	40	»
Emanuelle Ripoll	»	30	»
Luigi Anino	»	40	»
Giulio Rodriguez	»	40	»
H. de P. y P. C.ª	»	100	»
G. C. y C.	»	60	»
Giuseppe Lamarque de Novoa, console d'Austria	»	100	»
Francesco Diaz, console di Turchia	»	100	»
G. M. de Ibarra e figli	»	200	»
Vedova Beauchy	»	20	»
M. L.	»	40	»
B. Toresano, console del Brasile	»	100	»
Antonio Romero	»	20	»
F. A.	»	40	»
Lacave et C.ª	»	200	»
Federico Ciervo et C.ª	»	50	»
G. Porcinaj.	»	100	»
Francesco de Ester	»	40	»
Ildefonso de Ester.	»	20	»
J. Lastortres	»	10	»
Lecaroz	»	8	»
Agapito Gonzalez de Rosas	»	20	»
Schlatter.	»	20	»
Urquiza Fratelli	»	20	»
Antonio Oterò	»	20	»
Giovanni Rossy.	»	20	»
Martinez Fratelli e C.	»	20	»
Antonio Olmedo Lopez	»	100	»
G. Cruz	»	20	»
T. A.	»	20	»
Gioacchino Delgado	»	20	»
Gioacchino Gorina e C.	»	20	»
Luigi Franconetti.	»	20	»
Ramos Fratelli	»	20	»
Consinen.	»	20	»
Welton	»	100	»
Portilla fratelli et White	»	100	»
Un particolare	»	40	»
G. Diaz Roda.	»	10	»
Giuseppe Duarte	»	20	»
F. C. e C.	»	20	»
M. F. P.	»	40	»

Giovanni G. Murga	»	40 »
P. G. Q.	»	20 »
Garcia Alonso	»	20 »
Garcia Jelli	»	40 »
Redrao Fratelli	»	40 »
Giuseppe Mellado	»	20 »
Un spagnuolo	»	20 »
Un inglese	»	100 »
Pietro Giraudin	»	12 »
Giorgio Meò	»	8 »
E. Brionde	»	20 »
H. B.	»	40 »
J. O. Gutierrez	»	100 »
Ciro Guidi	»	20 »
Emanuelle Bombal	»	20 »
Enrico Caccami	»	20 »
Pickman e Cª	»	500 »
Luigi Vercellone	»	20 »
Emmanuele G.z de Rosas	»	20 »
Paolo Vion	»	20 »
R. Maraver	»	10 »
Consolato di Russia	»	100 »
Gioacchino de Haro	»	20 »
Cesare de Silva	»	8 »
R. G.	»	20 »
C. Salazar	»	20 »
Rodriguez Vinuesa	»	60 »
Lynch	»	40 »
Mac-Dongal	»	100 »
A. A. U.	»	20 »
Wiedden Fratelli	»	20 »
G. Mª A.	»	80 »
Mestayer, consul de Francia	»	80 »
Francesco Blasco	»	100 »
Figlio di Michele Diaz	»	40 »
Raffaele Martinez	»	8 »
R. G.	»	100 »
Nipoti di Pena e Primo	»	100 »
Enrico Garro	»	8 »
Un commerciante	»	40 »
Perez Porto	»	20 »
Rafael Barrado	»	20 »
Redazione del giornale *La Prensa*	»	80 »
Enrico Rasco	»	10 »
Francesco G. Monléon	»	5 »
Emmanuele Robles	»	4 »
Clodoveo	»	4 »
Un soscrittore alla *Prensa*	»	4 »
Giovanni Giuseppe Luque	»	40 »
Antonio Palatin	»	10 »
	Totale R.	16,065 »

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 27. — Il *Voltaire* smentisce che l'Inghilterra abbia offerto la sua mediazione fra la Francia e la China.

NEW-YORK, 27. — Il *New-York Herald* ha da Hong-Kong: « Dicesi che tutto il delta del fiume Rosso sia insorto contro i francesi. »

MADRID, 27. — Il re ed il principe di Germania visitarono l'Esposizione metallurgica.

Il corpo diplomatico, avendo alla testa il nunzio del Papa e l'ambasciatore di Francia, presentò i propri omaggi al principe.

Vi fu quindi una brillante ritirata militare con serenata.

PARIGI, 27. — Il principe Vittorio Napoleone declina, con lettera, il banchetto offertogli dai bonapartisti, dichiarando che non ha attualmente una parte politica da sostenere; soggiunge che sarebbe afflittissimo di vedere il suo nome servire di pretesto a creare un antagonismo fra suo padre e lui.

CAIRO, 27. — Parecchi emissari del Mahdi sono arrivati nell'Algeria e nella Tripolitania.

Gli ufficiali turchi ricusano di andare nel Sudan; gli ufficiali egiziani sono malcontenti di andarvi.

MADRID, 27. — Il re ed il principe di Germania visiteranno oggi Toledo.

ADEN, 26. — È morto Berehan, sultano di Raheita.

La *Cariddi*, recatasi colà da Assab, trovò ordine perfetto.

È giunta la *Cristoforo Colombo*.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 27. — Nelle ultime 24 ore vi fu un morto di cholera.

TARIFA, 26. — È passato il piroscafo *Scrivia*, della Società Raggio, diretto a San Vincenzo Capoverde.

ROMA, 27. — Il Consiglio dei Ministri ha deliberato di proporre al Re la nomina del conte Greppi in qualità di ambasciatore d'Italia a Pietroburgo.

MADRID, 27. — Tutti i giornali si occupano della notizia di una cospirazione che si sarebbe scoperta nelle isole Filippine. Le autorità arrestarono venti persone e sequestrarono documenti che indicano il progetto di una sollevazione contro la Spagna. Fra gli arrestati vi sono tre ufficiali indigeni, due preti e tre avvocati. Parecchi giornali attribuiscono la cospirazione all'azione della Germania, che sarebbe desiderosa di impossessarsi delle isole Filippine.

TUNISI, 27. — Il console di Germania estese la sua protezione consolare ai marocchini residenti in Tunisia.

PARIGI, 27. — L'estrema sinistra voleva portare oggi alla tribuna la questione del Tonkino per domandare la comunicazione del *memorandum* chinese, ma la Commissione del Tonkino pregò di rinviare lo incidente a domani, volendo essa stessa chiedere prima spiegazioni al ministero.

MADRID, 27. — Il re Alfonso ed il principe imperiale di Germania sono partiti per Toledo.

L'*Imparcial* crede che il principe Federico ritornerà in Germania per la via di Genova. Soggiunge che parecchi membri di famiglie Reali d'Europa sono attesi in Spagna in primavera.

L'Accademia di giurisprudenza nominò il principe ereditario di Germania suo membro onorario.

PARIGI, 27. — Parecchi membri della Commissione per i crediti destinati alla spedizione del Tonkino visitarono Ferry ed insistettero sulla necessità che il governo non si mantenga più a lungo nella riserva verso la Camera riguardo al contegno della China.

È possibile che il governo comunichi domani alla Camera lo stato dei rapporti della Francia colla China e la situazione creata dal *memorandum* chinese.

COSTANTINOPOLI, 27. — Terremoti intermittenti ricominciano a farsi sentire nella regione di Smirne.

PARIGI, 27. — L'*Agenzia Havas* pubblica la nota seguente: « Siamo autorizzati a dichiarare nel modo più formale che il governo non ha ricevuto alcun dispaccio dal Tonkino; bisogna dunque considerare come voci assolutamente false le diverse notizie allarmanti sparse oggi. »

PARIGI, 27. — L'inaugurazione del Teatro Italiano ebbe luogo stasera con uno spettacolo di gala, al quale assistevano Grévy, Ferry, Menabrea ed altri personaggi. Il *Simon Boccanegra* fu interpretato magnificamente; gli artisti furono applauditissimi. Lo sceltissimo pubblico si mostrava soddisfatto per la riapertura del Teatro Italiano di Parigi.

DIECI GIORNI NELL'ALTA ITALIA

Note di Léon Say.

VI.

(Bologna).

Abbiamo dinanzi l'ultimo articolo dell'illustre economista sulle nostre istituzioni di previdenza; è, come gli altri, uno studio coscienzioso ed importantissimo, e certamente assai lusinghiero per l'Italia, ma non potendo per la sua soverchia lunghezza riprodurlo integralmente, dobbiamo accontentarci, in qualche parte, di soltanto riassumerlo:

Siamo arrivati a Bologna, incomincia il Say, la sera medesima del giorno che partimmo da Venezia. Ciò che

vi ci attraeva era anzitutto il piacere e l'onore di intrattenerci coll'on. Minghetti, uno degli uomini di Stato più notevoli e più considerati in Italia, mio collega all'Istituto di Francia, come membro estero dell'Accademia di scienze morali e politiche, e poi la possibilità di veder funzionare quella grande Cassa di risparmio libera, della quale l'onorevole Minghetti è uno dei soci più attivi, e che fondò due Istituti annessi: uno per il credito agrario, l'altro per il credito fondiario, secondo le disposizioni della legge del 1869, questa legge speciale che funziona già da 14 anni senza svilupparsi, e che ci fu così unanimemente criticata da tutti coloro coi quali abbiamo avuto l'occasione di parlarne nel nostro viaggio.

..... I depositi della Cassa di risparmio di Bologna sono meno abbondanti di quelli accumulati nella Cassa di risparmio di Milano, ma a Bologna si può studiare sur una scala minore, tutto ciò che si fa a Milano, e inoltre alcuni fatti speciali.

Una creazione molto originale sono queste grandi Banche, nelle quali non v'ha spirito di guadagno, che sono amministrate da un corpo d'azionisti poco numeroso, i quali non percepiscono dividendi, e si scelgono nel loro seno, in modo da impedire ad ogni influenza estranea di penetrare e dominare nell'Istituto.

La Banca è qui veramente fatta per render servigio ai depositanti e far fruttare i loro depositi. È un concetto inverso di quello che ispira la Banca di Francia, la quale non dà interesse ai suoi depositanti, perchè s'è voluto che potesse dare un dividendo agli azionisti, allo scopo di conferire un credito incrollabile alla circolazione dei suoi biglietti.

.... Le Casse di risparmio francesi sono costituite in Società private e in Casse postali, ma le une e le altre hanno questo di comune che è lo Stato che colloca i risparmi e ne risponde.

In Italia si fa il contrario affatto; lo Stato non si immischia nella gestione dei fondi delle Banche e non ne è responsabile. Ogni economista e ogni finanziere deve considerare come molto superiore il metodo italiano....

.... La Cassa di risparmio di Bologna fu fondata nel 1837 da cento persone, che sottoscrissero tutte per una azione di 50 scudi romani (266 lire), costituendo un capitale di 26,000 lire, ridotto poi a metà per un rimborso preso sugli utili.

Nel 1841 il numero dei libretti di deposito era di 7,059, nel 1861 salì a 29,965; al 31 dicembre 1882 a 66,770; al 31 agosto 1883 i depositi ammontarono a 23 milioni di lire. Dei 66,770 libretti ve ne sono 32,873 da 50 lire o meno; 2764 sono depositati dalle Società di mutuo soccorso.

Il minimo dei singoli depositi è 50 centesimi, il massimo 60 lire.

.... Le relazioni fra la Cassa di risparmio e le Società operaie di mutuo soccorso della provincia di Bologna sono le più intime. Le Società possono depositare alla Cassa fino a 20 mila lire. Fino a 5000 lire quando il loro patrimonio ammonti a meno di 15,000 lire, percepiscono il 6 0[0 d'interesse, e così pure fino a 10,000 lire, se il loro patrimonio superi le 15,000 lire. Al disopra di queste somme l'interesse è del 4 1[2 per cento.

Dopo aver aggiunti altri particolari sui collocamenti alla Cassa, dei risparmi delle Società di mutuo soccorso, il Say conclude: Incoraggiando le Società di mutuo soccorso, consigliandole, aiutandole a svilupparsi su solide basi, la Cassa di risparmio giova assai allo svolgimento delle istituzioni di previdenza ed aumenta la clientela delle Casse di risparmio.

Aggiungendo all'ammontare dei depositi il suo piccolo capitale di 13 mila lire, e il suo fondo di riserva, che i lucri accumulati fecero salire a 3 milioni, la Cassa di risparmio di Bologna ha 29 milioni di lire, che deve impiegare, poichè è gravata di 861 mila lire d'interessi; spende per l'amministrazione 82 mila lire; paga 141 mila lire di tasse, e deve far tutto ciò col prodotto del collocamento de' suoi fondi.

E qui il Say analizza questi collocamenti, che sono molteplici: Buoni del Tesoro, titoli pubblici, mutui ipotecari o d'altro genere coi comuni, ecc., ecc. . . . . .

I lucri si impiegano parte nell'aumentare la riserva, parte a fornire dei fondi per le istituzioni di previdenza. Perciò al principio di quest'anno la Cassa di risparmio di Bologna è entrata in un Sindacato, del quale abbiamo già fatto cenno, e che è costituito oltre che da essa, dalla Cassa di risparmio di Bologna, da quelle di Napoli, di Venezia, di Genova e di Torino, dai Banchi di Napoli e di Sicilia e dal Monte di Siena, Sindacato che ha lo scopo di far funzionare una Cassa di assicurazione contro gli infortunii del lavoro. La Cassa di Bologna ha sottoscritto su' suoi utili del 1882 per 100 mila lire di parte sua nel capitale di garanzia, e si è impegnata a contribuire nelle spese d'amministrazione in proporzione della sua parte di capitale.

Essa ha inoltre prelevata sui suoi lucri una somma di 50 mila lire per aumentare il capitale della Società per la costruzione di case operaie; ogni anno una parte considerevole de' suoi lucri è impiegata in opere analoghe.

... Dopo aver discorso del credito fondiario che la Banca di Bologna esercita in tutta l'Emilia — meno Parma e Piacenza — e in tutte le Marche, con un milione di capitale di garanzia fornito da lei, un capitale di lucri accumulati di 259,000 lire, e una riserva di 97,000, avendo in circolazione 52,585 titoli per 26,300,000 lire, il Say viene al Credito agricolo creato dalla Cassa nel 1871 e alle disposizioni legislative che lo regolano:

Gli autori della legge 21 giugno 1869 avevano creduto di fondare il credito agrario, autorizzando la creazione di Istituti speciali, aventi speciali privilegi e regolati dalle più severe disposizioni. I privilegi consistevano nel poter usare di mezzi d'esecuzione giudiziaria facili e pronti contro i debitori, in una diminuzione sensibile delle tasse di bollo e registro, ma soprattutto nella facoltà di emettere biglietti bancari al portatore e a vista.

È probabile che la discussione della legge nei due rami del Parlamento sarebbe stata più approfondita e feconda se gli animi non fossero stati preoccupati da un'imminente crisi ministeriale. L'on. Minghetti mi disse che quando prese possesso del Ministero d'Agricoltura e Commercio questa legge era stata votata dalle due Camere, e che egli dovette molto seriamente chiedersi se doveva sottoporla alla firma del Re per la promulgazione. Egli avrebbe voluto che non la si promulgasse. Ma il Consiglio dei Ministri fu d'altro parere. Sarebbe stata una cosa troppo grave..., un fatto senza precedenti nel nuovo Regno d'Italia.... Tuttavia l'on. Minghetti attenuò la portata della legge per mezzo della relazione che le fece precedere.

E qui il Say s'unisce al coro dei censori della legge, osservando specialmente come sia contraddittorio voler fare del credito agricolo per mezzo dei biglietti di Banca, cioè prestare a lunga scadenza con capitali sempre esigibili... E infatti, egli conclude, le Banche fondate conforme la legge del 1869 non si sono sviluppate... La Cassa di Bologna è un'eccezione per ragioni speciali proprie... I capitali dei quali dispone il Credito agricolo, annesso alla Cassa di risparmio di Bologna, si componevano, il 31 dicembre 1882, del suo capitale d'un milione, d'un fondo di 2 milioni fornito dalla Cassa, di 3 milioni pronti per lo sconto d'effetti, di biglietti di Banca agraria per 1,400,000 lire, d'un fondo di riserva di mezzo milione, complessivamente circa 12 milioni di lire...

Dall'epoca della sua fondazione il Credito agricolo della Cassa di risparmio di Bologna ha guadagnato 550 mila lire, delle quali una parte andò alla riserva, un'altra fu impiegata in opere d'incoraggiamento all'agricoltura, e in sovvenzioni a un istituto che ha lo scopo di migliorare le razze degli animali... In una memoria inviata recentemente al Ministro d'Agricoltura e Commercio, il direttore della Cassa di risparmio di Bologna, il signor Zucchini, constata che il Credito agricolo della Cassa è in uno stato florido, che ha dati risultati favorevolissimi per le provincie dove la sua azione si esercitò, e ha soprattutto aiutata la proprietà fondiaria, sia diminuendo il peso dei suoi debiti, sia aiutando l'opera del credito fondiario... Il signor Zucchini conclude chiedendo che sia modificata la legge del 1869 nel senso d'una maggior libertà d'azione...

Con questo esame del credito agricolo abbiamo terminata la nostra visita alla grande Cassa di risparmio. Abbiamo ammirato il suo organamento, e abbiamo reso il più sincero omaggio alla devozione dei suoi amministratori, che da tanti anni danno così preziosi incoraggiamenti a tutte le istituzioni di previdenza del paese. Dobbiamo ancor fare un rapido giro negli altri Istituti di previdenza bolognesi, quali la Banca cooperativa degli operai della piccola industria, la Cassa cooperativa di credito della Società operaia, la Società cooperativa di produzione fra gli operai delle costruzioni, e le Società di mutuo soccorso...

La Banca popolare di credito di Bologna, presieduta dal signor Silvani, conta diciott'anni d'esistenza, e possiede una Cassa di risparmio, i cui depositi superano 9 milioni di lire; i suoi fondi si impiegano in sconti, anticipazioni, prestiti d'onore...

La Banca cooperativa degli operai della piccola industria differisce dalla precedente solo in questo, che i suoi affari sono meno importanti. Essa è attiva, ma bisogna notare che grazie ai sagrifizi del suo presidente, signor Rava, e dei suoi amministratori, essa non ha quasi spese d'amministrazione, poichè queste ammontano annualmente, fra fitto, spese di cancelleria, impiegati, illuminazione, a meno di 3000 lire.

Abbiamo visitata una Cassa anche meno importante, la Cassa cooperativa di credito della Società operaia di Bologna, che fra le altre cose sconta a profitto dei suoi membri le fatture dei lavori eseguiti, quando siano state accettate e liquidate dai debitori.

Citeremo ancora, tanto per nominarla, la Società cooperativa fra gli operai di costruzioni, che va bene.

Confessiamo d'avere il rincrescimento di non aver studiati abbastanza gli interessantissimi quadri statistici delle Società di mutuo soccorso, che visitiamo rapidamente.

Andiamo a fare un giro al Museo d'antichità. Visitiamo la Certosa mentre il crepuscolo rileva maggiormente il carattere di quelle interminabili gallerie di tombe. Passiamo sotto la minacciosa torre degli Asinelli e terminiamo la giornata a teatro. Dobbiamo partire, entriamo nelle palle di cannone, e in venticinque ore siamo a Parigi quasi senza accorgersene.

Scrivo correntemente questo giornale di viaggio, e il mio collega Labiche termina la sua relazione sul credito agrario attesa dal Senato; ma intendo di classificare tutti i documenti che ho raccolti e tutte le idee delle quali il mio cervello si è riempiuto in questi dieci giorni così bene impiegati.

Le cose che ho vedute sono esse tali da poter essere importate fra noi? Ne dubito. Ma ciò di cui dobbiamo largamente profittare sono i principii che le hanno ispirate: la privata iniziativa, il decentramento, la devozione agli interessi delle classi lavoratrici, e la lotta, a proseguire la quale ci impegna sempre più tutto ciò che abbiamo veduto, la lotta contro il socialismo di Stato.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 27 novembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	nebbioso	—	1,9	— 0,7
Domodossola	piovoso	—	5,6	1,0
Milano	piovoso	—	4,7	3,2
Verona	piovoso	—	9,8	3,9
Venezia	coperto	calmo	7,1	4,8
Torino	nebbioso	—	3,0	1,1
Alessandria	nevica	—	3,2	0,8
Parma	nebbioso	—	6,9	3,2
Modena	coperto	—	8,4	4,5
Genova	piovoso	agitato	11,2	5,8
Forlì	coperto	—	7,8	2,2
Pesaro	3/4 coperto	legg. mosso	13,0	6,8
Porto Maurizio	piovoso	agitato	11,8	8,8
Firenze	coperto	—	11,0	10,2
Urbino	coperto	—	10,8	4,0
Ancona	1/4 coperto	calmo	12,9	6,7
Livorno	coperto	agitato	15,1	13,5
Perugia	coperto	—	9,5	7,7
Camerino	coperto	—	10,0	7,0
Portoferraio	coperto	agitato	16,7	14,1
Chieti	coperto	—	11,2	5,0
Aquila	1/2 coperto	—	10,0	4,8
Roma	3/4 coperto	—	13,2	9,9
Agnone	1/4 coperto	—	12,8	4,0
Foggia	sereno	—	14,0	3,9
Bari	1/4 coperto	calmo	14,0	7,8
Napoli	coperto	mosso	13,6	10,7
Portotorres	coperto	calmo	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	12,0	3,5
Lecce	1/4 coperto	—	15,1	5,9
Cosenza	1/4 coperto	—	16,0	4,3
Cagliari	3/4 coperto	legg. mosso	17,0	9,0
Catanzaro	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/4 coperto	calmo	16,2	11,2
Palermo	sereno	calmo	18,9	9,0
Catania	sereno	calmo	16,8	8,5
Caltanissetta	sereno	—	12,5	5,0
Porto Empedocle	coperto	legg. mosso	17,0	10,5
Siracusa	3/4 coperto	calmo	16,1	9,0

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 27 novembre 1883.

In Europa pressione notevolmente aumentata all'occidente, ancora minima 745 al nord-ovest, massima 771 al centro della Russia.

In Italia, nelle 24 ore, pioggie al nord; venti meridionali qua e là forti; barometro disceso; temperatura aumentata e sopra zero fuorchè a Belluno.

Stamane cielo sereno o poco coperto al sud, coperto o piovoso al nord, però nevoso ad Alessandria; alte correnti pronunciatissime da S a SW; scirocco abbastanza forte lungo la costa tirrenica ed a Cagliari, debole in varie stazioni altrove; barometro depresso (758) sul golfo di Genova, a 765 mm. lungo la costa jonica.

Mare agitato lungo la costa ligure e tirrenica.

Probabilità: tempo piuttosto cattivo; pioggie specialmente al centro; venti moderati ad abbastanza forti del 1° quadrante al nord, meridionali al sud.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

27 NOVEMBRE 1883.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,3	761,1	761,0	763,0
Termometro	11.6	16.2	16,0	11.9
Umidità relativa	79	69	71	83
Umidità assoluta	8,08	9.48	9,61	8,63
Vento	E	SE	SSE	ENE
Velocità in Km.	3.5	21,0	16,5	0,0
Cielo	nuvoloso	cumuli densi	cumuli	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 16,9; R. = 13,52 | Min. C. = 9,9; R. = 7,92.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 28 novembre 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1883	—	—	90 30	—	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	»	—	—	94 20	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	89 40	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1883	—	—	97 10	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0.	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° ottobre 1883	500	500	428 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1883	1000	[illegible]	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	995 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	517 25
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1883	500	500	470 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1883	500	250	505 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1883	500	500	440 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1883	500	500	830 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	483 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	1030 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	200 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R.e Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1883	500	250	500 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	290 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	99 15	99 15	—
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 02
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Banca Generale 517 50, 517 fine pross.

Corsi di compensazione della fine di novembre 1883.

Rend. It. 5 0[0 90 35; Obblig. Città di Roma 4 0[0 428; Azioni Regia Cointeress. Tabacchi 585; Banca Naz. It. 2170; Romana 1000; Generale 519; Soc. Cred. Mob. 798; Banco Roma 510; Soc. Immob. 470; Condotte 484; Acqua Marcia 835; Gas 1035; Strade Ferrate Meridionali 510; Ferrovie Compl. 205; Fondiaria incendi 490; Azioni Immob. 500; Società dei Molini e Magazz. Gen. 291.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 27 novembre 1883:

Consolidato 5 0[0 lire 90 303.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 88 133.
Consolidato 3 0[0 nominale lire 54 416.
Consolidato 3 0[0 nominale senza cedola lire 53 126.

V. TROCCHI, *presidente.*

Prefettura della Provincia di Trapani

Avviso d'Asta per definitivo deliberamento.

In tempo utile, cioè prima della scadenza del termine (fatali) stabilito con l'avviso in data del 7 novembre volgente, sono state presentate regolari offerte di ribasso sui prezzi di aggiudicazione provvisoria, pei quali furono deliberati gli appalti delle somministrazioni in natura al Bagno penale di Favignana, come dal seguente

Prospetto.

Lotti	GENERI	Risultato del deliberamento provvisorio	Ammontare del ribasso	Prezzo pel quale sarà sperimentata l'asta definitiva
1	Pane bianco Pane pei detenuti sani	166,339 »	16,339 »	150,000 »
2	Carne di vitello Carne di vaccina Carne di bue e manzo	39,525 »	2,352 »	37,173 27
3	Vino Aceto	10,302 »	1,702 »	8,600 »
4	Riso Fagiuoli e legumi secchi	30,180 »	2,230 31	27,949 69
5	Paste di 1ª qualità Paste di 2ª qualità Semolino Farina di grano turco	24,960 »	1,560 »	23,400 »
9	Legna di essenza forte Ceppi id. Carbone Paglia Foglie di grano turco	7,819 68	577 84	7,241 84

Pei deliberamenti definitivi a favore di coloro che risulteranno i migliori oblatori, in diminuzione delle presunte somme indicate all'ultima colonna del prospetto, alle quali somme i suddetti prezzi si trovano ora ridotti, viene fissato il giorno di martedì 18 dicembre prossimo, alle ore 10 antimeridiane.

Le aste separatamente per ogni lotto si terranno col metodo dell'estinzione di candela, e colle formalità del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

I concorrenti dovranno uniformarsi in tutto e per tutto a quanto fu annunziato nell'avviso d'asta del 9 ottobre ultimo.

Trapani, 23 novembre 1883.

Per l'ufficio di Prefettura
6707 *Il Segretario delegato ai contratti*: M. GRIGNANO.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta.

In esecuzione dell'art. 3 del Regio decreto del 7 gennaio 1875, num. 2236 (Serie seconda), devesi procedere all'appalto della rivendita n. 97, comune di Roma, via Piscinula, nel circondario di Roma, nella provincia di Roma.

Il reddito medio lordo della rivendita fu nell'ultimo triennio di lire 1192 42, cioè: nel 1880 lire 1458 81, nel 1881 lire 1004 95, nel 1882 lire 1113 52.

A tale effetto nel giorno 17 del mese di dicembre anno 1883, alle ore 10 ant., sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Roma l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino privative in Roma, (2° circondario).

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Roma.

Le offerte, per essere valide, dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 119 24 corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel Giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, il 24 novembre 1883.

6714 *Per l'Intendente:* ROSALBA.

AVVISO.

Il sottoscritto fa pubblicamente noto che ad ore 10 antim. del giorno 19 dicembre 1883, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 26 detto e 2 gennaio 1884, avanti l'illustrissimo R. pretore del V mandamento di Roma, sito in S. Egidio presso Santa Maria in Trastevere, avrà luogo la vendita coatta dello stabile indicato come appresso, in danno della ditta Moresco Mosè utilista, ora figli eredi Samuele ed Isdraele e Costa Pietro direttario, debitori di pubbliche imposte, e ciò con l'osservanza delle disposizioni della legge 20 aprile 1871 e relativo regolamento:

Utile dominio porzione di casa al secondo piano, posta in Roma al vicolo Capocciuto, n. 33, composta di un vano, descritta in catasto del rione XI al n. di mappa 223 sub. 3, con la rendita imponibile di lire 60, tra i confini: mattina Di Capua Allegra, mezzogiorno Rigucci Gabriele, sera Capocciuto.

L'asta sarà aperta sul prezzo minimo di lire 225, liquidato a termini dell'art. 663 del Codice procedura civile, previo il deposito di lire 11 25 da farsi da ciascun oblatore per garanzia dell'offerta.

Roma, 30 dicembre 1882.

6715 *Per l'Esattore:* CAPRARO.

Esattoria Comunale di Onano

pel quinquennio 1878-1882

Avviso di vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto fa noto che alle ore dieci antimeridiane del giorno 22 dicembre 1883, dinanzi al pretore ed al cancelliere della R. Pretura mandamentale di Acquapendente, avrà luogo la vendita coatta degli immobili infradescritti, posti nel comune di Onano, ed appartenenti ai seguenti contribuenti debitori dell'esattore:

1. Di Ferrantini Caterina in Megalotti:

Terreno seminativo, contrada Quercie di Mecalello, confinante con Demanio dello Stato, Fabbrone Margherita di Domenico e strada, in mappa sezione 2ª, n. 215, superficie tavole 11 75, estimo scudi 3 88, per il prezzo minimo di lire 18.

2. Di Megalotti Andrea fu Ottavio:

Terreno seminativo, contrada Banditella, enfiteutico a Boucquet, confinante con Antonuzzi Antonio di Domenico, Canucciari Fermina fu Angelo, Mancini Luigi fu Giuseppe, in mappa sez. 1ª, nn. 1243[1, 1243[2, superficie tavole 25 70, estimo scudi 4 85, pel prezzo minimo di lire 11 40.

3. Di Paccelli Maria vedova Tolini:

Casa al primo piano in via del Mazzetto, del reddito imponibile di lire 11 25, confinante con Mattei Alessandro di Luigi, Rotili Pietro fu Domenico, Corsini Giacomo fu Cesare, in mappa sez. 1ª, n. 159.

Terreno seminativo e bosco da frutto, contrada Vallepietra e Sambuco, confinante con Barcaroli Potenza di Domenico, Scalabrella Alessandro fu Lorenzo e stradello, in mappa sez. 2ª, nn. 513, 514, 566, superficie tavole 21 25, estimo scudi 3 84, per il prezzo minimo di lire 100 20.

4. Di Magalotti Ottavio fu Ottavio:

Vigna, contrada Grazie, confinante con Barcaroli Filomena, Mancini Francesco Antonio e strada, in mappa sezione 1ª, n. 724, superficie tavole 2 35, estimo scudi 3 08.

Terreno seminativo, contrada Santa Cristina, confinante con Pacelli Giovanni e Canuzzi Francesco, in mappa sez. 2ª, n. 999, superficie tavole 3 85, estimo scudi 2 24, per il prezzo minimo di lire 25 20.

Qualora occorra un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà effetto il 29 dicembre 1883, e l'altro il 5 gennaio 1884, nel luogo ed ora suindicati.

Li 20 novembre 1883.

6685 *L'Esattore*: VINCENZO VITALI.

ESATTORIA COMUNALE DI VITERBO

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che ad ore 9 antimeridiane e successive del giorno 18 dicembre p. v. avranno luogo avanti la Pretura mandamentale di Viterbo le seguenti subaste, a danno dei contribuenti qui appresso designati:

1. A danno di Spaccozza Salvatore fu Giacomo, di Viterbo — Casa posta in Viterbo al vicolo Capone, composta di piano terreno e primo piano, confinante con il Demanio da due lati e la strada dall'altro, distinta in catasto sez. 32ª, n. 294|1, del reddito di lire 24, per il prezzo di lire 180. Libera.

2. A danno di Pietrini Filippo Giacomo, Anna Carmina e Rosa di Domenico — Terreno posto in Viterbo, vocabolo Fontane, confinante con la strada delle Vigne, Saveri Luigi, Guamini Domenico e Smargiassi Mª Grazia, della estensione di centiare 58, sez. 13ª, n. 359, del valore censuario di scudi 4 51, per il prezzo di lire 21 53. Libero.

3. A danno di Pesci Pietro fu Andrea — Casa posta in Viterbo, vocabolo Fontana, del piano n. 4, confinante con Duri Augusto, Del Citto Fortunata vedova Calcagnini e la strada, distinta in catasto sez. 32ª, n. 148, del reddito catastale di lire 37 50, per il prezzo di lire 281 25. Libera.

4. A danno di Agostini Agostino fu Agostino — Vigna, vocabolo Pantanese, confinante con Capobianchi Paolo da due lati, e dall'altro Ludovisi Luigi, della superficie di ettaro 1 053, sez. 7ª, n. 733, dell'estimo di scudi 69 71, per il prezzo di lire 332 51. Libera.

5. A danno di Zanobbi Vincenzo fu Giovanni, di Viterbo — Terreno in Viterbo, vocabolo Ponte del Diavolo, confinante con Pieruzzi Nicola da due lati, e dall'altro con Rossi Danielli Mario, estensione superficie ettari 2 85, distinto alla sezione 30ª coi numeri 397, 398, 399, del valore censuario di scudi 44 86, per il prezzo di lire 213 97. Enfiteuto alla Prebenda canonicale di San Sisto pel canone di scudi 2 70.

6. A danno di Tordi Maria in Cresci — Terreno in Viterbo, vocabolo Vallemorina, confinante con Tassoni Domenico, Convento dei Domenicani, ora Demanio, ed il fosso, dell'estensione di ettaro 1 930, distinto alla sezione 8ª coi numeri 66, 156, del valore censuario di scudi 20 77, per il prezzo di lire 99 07. Libero.

7. A danno di Cresci Luigi fu Anselmo — Terreno in Viterbo, vocabolo Saracino, confinante la Prebenda arcipretale di Celleno, Peroni Gabriele ed il fosso, della superficie di ett. 2 345, distinto in catasto alla sez. 13ª coi numeri 672, 897, del valore censuario di scudi 26 60, per il prezzo di lire 126 88. Libero.

8. A danno di Cencioni Gabriele fu Francescantonio, domiciliato a Viterbo — Terreno in Viterbo, vocabolo Salamuro, confinante con Poscia Luigi, Cencioni Agostino e la strada, della superficie di ettari 0 751, distinto alla sezione 3ª coi numeri 196, 197|1 e 2, 216, 1881, del valore censuario di scudi 41 61, per il prezzo di lire 99 21. Enfiteuta delle Francescane di S. Rosa, ora Demanio, col canone di scudi 8 60.

9. A danno di Spinedi Cesare, usufruttuario, ed Ignaldi Anna — Casa in Viterbo al vicolo Calabresi, n. 9, di piani 4 e vani 16, confinante con i beni di Ciochetti Francesca, Federici Giuseppe e la strada, distinta alla sez. 32ª col n. 2427, del reddito catastale di lire 300, prezzo di lire 2250. Livellaria all'Ospedale di Viterbo ed a Riccioli Beatrice.

10. A danno di Valeri Vincenzo e Giuseppe fu Antonio, domiciliati a Viterbo — Casa posta in Viterbo al vicolo Magliatori, n. 2, confinante con Lucarini Crispino e da più lati la strada, composta di piani 2, vani 2, distinta alla sez. 32ª con i numeri 2535 e 2536|2, del reddito catastale di lire 27, per il prezzo di lire 202 50. Libera.

11. A danno di Cuccodoro Giuseppe fu Bartolomeo, di Viterbo — Casa in Viterbo, posta in via S. Pellegrino, composta di piani 2 e vani 6, confinante con i beni di Mussera Antonio, Pascucci Pascuccio e la strada, distinta alla sezione 32ª, n. 817|1, del reddito catastale di lire 63 75, per il prezzo di lire 478 12. Livellaria Arcangeli.

12. A danno di Gerbi Barbara vedova Pugliesi, domiciliata in Viterbo — Casa e bottega, posta in Viterbo, via Cavour, num. 12, di piani 5 e vani 13, confinante con Savini Ignazio, Falcioni Domenico e la strada, distinta alla sezione 32ª coi nn. 1187, 1188|1, del reddito catastale di lire 300, per il prezzo di lire 2250. Libera.

13. A danno di Branchi Cesare fu Pietro — Casa in Viterbo, posta sulla piazza Fontana del Piano, n. 1, composta di piani 4, vani 6, confinante con Ferri Giuseppe, Gaggioli Fortunato e Francesco e la strada, distinta alla sezione 32ª con il numero 152, del reddito di lire 112 50, per il prezzo di lire 843 75. Libera.

14. A danno di Saveri Giuseppe fu Michelangelo, di Viterbo — Casa posta in Viterbo al vicolo Chiodaroli, n. 11, composta di piani 4 e vani 9, confinante con i beni di Macciò Daniele da due lati e dall'altro la strada, distinta alla sez. 32ª col n. 2107, del reddito catastale di lire 97 50, per il prezzo di lire 731 25. Libera.

15. A danno di Bruni Rosa fu Costantino, di Viterbo — Terreno posto in Viterbo, in vocabolo Cava di Sant'Antonio, della superficie di ettari 0 562, confinante con Leandri Francesco da due lati, la strada, distinto alla sezione 21ª, n. 510|1 e 2, del valore censuario di scudi 36 87, per il prezzo di lire 175 86. Libero.

16. A danno di Tamantini Giosuè fu Giov. Battista — Terreno in Viterbo, contrada Caprini, confinante con Ciolfi Ettore da due lati e dall'altro Tamantini Francesco, della superficie di ettari 0 340, distinto alla sezione 7ª col num. 818, del valore censuario di scudi 23 05, per il prezzo di lire 104 54. Libero.

17. A danno di Rosati Antonio fu Luigi, domiciliato in Viterbo — Terreno in Viterbo, vocabolo Valle Pettinara, confinante con Silvestri Antonio e Petrucci Vincenzo da due lati, della superficie di ettari 0,700, distinta alla sezione 7ª, nn. 1394, 1395, 1396, del valore di scudi 164 50, per il prezzo di lire 784 62. Libero.

18. A danno di Natali Domenico fu Gio. Antonio, domiciliato in Viterbo — Terreno castagneto in Viterbo, vocabolo Canale, confinante col fosso, con Tomassini Angelo e Patrizi Ghigi, della superficie di ettari 0,410, distinto alla sez. 5ª col n. 597, del valore censuario di scudi 22 43, prezzo lire 106 98. Livellario al principe Doria.

19. A danno di Natali Felice fu Domenico e Natali Sante e Pisello Tommaso — Casa rurale in vocabolo Carcarelle, confinante con Speranza Giovanni, Natali Domenico e Luisa, della superficie di ettari 0,610, distinta alla sezione 5ª col n. 687, dell'estimo di scudi 4 90, per il prezzo di lire 23 37. Livellaria al principe Doria.

Comune di Grotte Santo Stefano.

20. A danno di Corsi Salvatore e Giovanni fu Angel Antonio — Terreno in Grotte Santo Stefano, vocabolo Le Case, confinante con la Parrocchia di Grotte, Franceschini Stefano e la strada, della superficie di ettari 1,742, distinto coi numeri 353, 385, del valore censuario di scudi 87 80, per il prezzo di lire 418 80. Libero.

21. A danno di Rosi Agostino fu Giuseppe — Terreno in Grotte Santo Stefano, in vocabolo Torraccia e Valle del Pero, confinante con la strada, Bachi Angelo Antonio e Fulvi Giuseppe e Bernardino, della superficie di ettari 0 280, distinto coi nn. 1703, 1704, 1706, del valore di scudo 1 09, per il prezzo di lire 5 19. Livellario al principe Doria.

22. A danno di Persi Angelo Antonio fu Domenico — Terreno in Grotte Santo Stefano, vocabolo Pantano, confinante con la strada, Benedetti Francesca e Giacomo e Fuligni Luigi, della superficie di ettari 0 390, distinto coi nn. 845, 867, 1233, del valore censuario di scudi 4 46, per il prezzo di lire 21 27. Livellario al principe Doria.

23. A danno di Sili Assunta in Cupelli, di Grotte Santo Stefano — Terreno in Grotte Santo Stefano, vocabolo Vignaccia, confinante con Smargiassi Luigi, Parrocchia di Monte Calvello e Filippini Mario, della superficie di ettari 0 160, distinto con il n. 1819, del valore di scudi 2 25, per il prezzo di lire 7 12. Livellario al principe Doria.

24. A danno di Cori Antonio fu Sforza — Terreno in Grotte Santo Stefano, contrada San Rocco, confinante col fosso, la strada e Cori Antonio, della superficie di ettari 0,232, distinto coi numeri 1088, 1089, del valore censuario di scudi 13 03, per il prezzo di lire 62 14. Libero.

25. A danno di Paolucci Maria e Pietrini Francesco — Terreno in Grotte Santo Stefano, vocabolo Belvedere, confinante con la strada, Varuti Vincenzo e Cecchetti Gio. Battista, della estensione di ettari 0,100, distinto col n. 216, del valore censuario di scudi 6 03, per il prezzo di lire 28 75. Livellario al principe Doria.

Comune di Vitorchiano.

26. A danno di Corradini Alessio — Casa in via Santa Maria, 1° piano, in Vitorchiano, confinante con i beni del comune di Vitorchiano, Condurelli Colomba e la strada, distinta col n. 731|3, del reddito catastale di lire 30, per il prezzo di lire 112 50. Livellaria al Demanio.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente al 5 per 100 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 24 dicembre 1883, ed il secondo nel giorno 31 detto mese.

Viterbo, il 27 novembre 1883.

Per l'Esattore Banca Generale.
6726 *Il Collettore*: C. COCCIA.

AVVISO

per scadenza di fatali e miglioramento del ventesimo

Essendosi proceduto all'incanto per l'appalto del dazio consumo pel biennio 1884-1885, oggi stesso, giusta l'avviso del 19 corrente novembre, si fa noto che il medesimo si è aggiudicato per lire 73,950 all'anno al sig. Giovanniello Felice di Antonio.

Il termine utile per prodursi miglioramento non inferiore al ventesimo di un tal prezzo annuale, per termini abbreviati, è di giorni 7, e scadrà alle ore tre pom. del giorno 2 entrante mese di dicembre.

Palo del Colle, 25 novembre 1883.

6725 Pel Sindaco — *L'Assessore funzionante:* R. SAVINO.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso d'Asta *per miglioramento del ventesimo.*

L'appalto relativo al lavoro di spazzatura delle calate e banchine del porto e della darsena di Civitavecchia, per la durata di anni sei, decorrendi dal 1° gennaio 1884, e del complessivo ammontare di lire 8280, è stato oggi provvisoriamente aggiudicato col ribasso del due per cento.

Si fa quindi noto che il termine utile per migliorare almeno del ventesimo il prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 12 del prossimo mese di dicembre, richiamandosi qui ad opportuna norma le altre notizie contenute nel precedente avviso del 7 di questo mese.

L'offerta di miglioria dovrà essere redatta su carta da bollo da lira una, sottoscritta, sigillata ed accompagnata dai certificati di idoneità e moralità e del deposito di lire 500.

Roma, 26 novembre 1883.

6717 *Il Segretario delegato ai contratti*: ROSSI A. LUIGI.

SOCIETÀ ANONIMA AUSILIARE ITALIANA
di Strade Ferrate, Tramvie e Lavori Pubblici

SEDE ED OFFICINE IN TORINO

Capitale sociale lire 2,000,000 — *Capitale versato lire* 1,200,000

Avviso di convocazione.

Gli azionisti della Società Anonima Italiana Ausiliare di Strade Ferrate, Tramvie e Lavori Pubblici, sono convocati in assemblea generale straordinaria alla sede sociale in Torino, alla Barriera di Lanzo, il giorno 15 dicembre 1883, alle ore 2 pomeridiane, per deliberare sugli oggetti contenuti nel seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni in ordine alle modificazioni dello statuto sociale;
2. Fissazione del numero dei membri del Consiglio;
3. Nomina eventuale di amministratori;
4. Approvazione della gestione a scarico dei consiglieri cessanti;
5. Approvazioni di provvedimenti finanziari e versamento di nuovi decimi;
6. Disposizioni relative alla posizione dell'amministratore specialmente incaricato del servizio commerciale e contenzioso.

Nel caso in cui quest'assemblea generale non risultasse validamente costituita, avrà luogo una seconda adunanza il 20 dicembre 1883, pure alla sede sociale alla Barriera di Lanzo, ed alle 2 pomeridiane, la quale sarà valida qualunque sia la somma capitale rappresentata dagli intervenuti.

Torino, 26 novembre 1883. 6729

BANCA TOSCANA DI CREDITO
per le Industrie ed il Commercio d'Italia

SEDE IN FIRENZE — *Capitale versato lire* 5,000,000

Avviso.

Il Consiglio direttivo della Banca suddetta, nella sua seduta del dì 19 corrente, visti gli articoli 98, 99, 103, 106 e 108 dello statuto sociale, determinò il giorno ed il luogo della generale adunanza ordinaria prescritta dal precitato articolo 106 dello statuto medesimo.

In seguito alla quale deliberazione il sottoscritto segretario di detto Consiglio invita tutti i signori azionisti per il dì 26 dicembre prossimo, ad ore 12 meridiane, nella sala del palazzo in cui ha sede la Società, posto in Firenze, via dei Giraldi, n. 11, per quivi riunirsi in assemblea generale all'oggetto indicato dal suddetto articolo 106 dello statuto ed a qualunque altro oggetto previsto e consentito dal patto sociale. A tale effetto dovranno i signori azionisti, possessori di almeno venti azioni, ai termini dell'articolo 98 del ricordato statuto, depositare i propri certificati d'azioni presso la Direzione della Banca non più tardi del dì 21 dicembre prossimo.

L'ordine del giorno sarà il seguente:

I. Stanziamento di un acconto sul dividendo dell'anno 1883;

II. (*a*) Stanziamento dell'indennità ai censori per la gestione dell'anno 1883;
(*b*) Nomina dell'uffizio di censura per l'anno 1884;

III. Rinnovazione parziale del Consiglio, mediante nomina di cinque consiglieri e due supplenti per il biennio 1884-1885, cessando al 31 dicembre 1883 dall'ufficio di reggenti i signori:

Bastogi conte **Pietro** — **Ricasoli** bar. **Vincenzo**
Sonnino bar. **Giorgio** — **Borgheri** cav. **Alessandro**
Vegni prof. comm. **Angelo** (defunto),

e di vicereggenti i signori:

Fossi Giorgio — **Corsini** (dei principi) **Cino**,

a cui potrà far seguito la trattativa delle proposte che fossero presentate dieci giorni avanti quello fissato per l'assemblea da dieci azionisti, nei termini e colle norme prescritte dall'articolo 108 dello statuto, e che in tal caso saranno immediatamente fatte note per via di regolare pubblicazione.

Firenze, li 26 novembre 1883.

6724 *Il Segretario del Consiglio direttivo*: ALESSANDRO BORGHERI.

Esattoria Comunale di Cisterna di Roma

Ad istanza del signor Adolfo Cogliati, collettore dell'Esattoria comunale di Cisterna, si fa pubblicamente noto che nel giorno 19 dicembre 1883, alle ore 10 antimeridiane, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 24 e 29 dicembre detto anno, alla stessa ora, avranno luogo nell'ufficio e davanti al pretore di Velletri le subaste sottoindicate:

1. A danno di Colozzi Pasquale del fu Arcangelo — Casa in via Cavour, n. civico 6, di primo e secondo piano di tre vani, confinante la strada, Montani Michele fu Giovanni, Perazzotti Pietro fu Giuseppe e Salvitti Giuditta fu Giuseppe, sezione 1ª, part. 329 sub. 2, del reddito catastale di lire 36, per prezzo di lire 270.

2. A danno di Corsi Leopoldo del fu Simone — Casa in via Cavour, numero civico 10, di primo piano e due vani, confinante la strada, Salvatori D. Filippo e Paolo fu Angelo, Comparini Alfonso fu Arcangelo e Monti Ginevra e sorella, sez. 1ª, part. 231 sub. 1, del reddito catastale di lire 30, pel prezzo di lire 225.

3. A danno di Fia Felice del fu Francesco — Casa in via dell'Anello, numero civico 28, di pian terreno di due vani, confinante strada, Bernafelli Maddalena fu Salvatore, Fiorentini Giuseppe fu Biagio e Censi Giov. Battista fu Alessandro ed altri, sez. 1ª, particella 8 sub. 1, del reddito catastale di lire 22 50, pel prezzo di lire 168 75.

4. A danno di Salvini Teresa e Maria del fu Pietro, come eredi della madre Rachele — Casa, via Cavour, n. civico 29, del primo piano e di un vano, confinante la strada, Ramiccia D. Flaviano fu Luigi, Salvini Arcangelo ed altri e Caetani D. Onorato, sez. 1ª, part. 302 sub. 2, del reddito catastale di lire 18 75, pel prezzo di lire 140 62.

I suddetti immobili sono tutti situati nel territorio di Cisterna.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte dovranno essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese dell'asta, di registro e contrattuali.

Cisterna, li 24 novembre 1883.

6713 *Il Collettore*: A. COGLIATI.

(2ª *pubblicazione*)

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI
del primo Dipartimento Marittimo

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 7 dicembre p. v., alle ore 2 pomerid., nella sala degl'incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, avrà luogo un pubblico incanto avanti il signor direttore degli armamenti a ciò delegato dal Ministero della Marina, per lo appalto di

Tela cotonina ed olona assortita, per la somma presunta complessiva di lire 110,617 05,

da consegnarsi nel R. Arsenale di Spezia in quattro rate eguali, cioè:

La prima rata entro 30 giorni decorrendi dalla data della notificazione al deliberatario dell'approvazione del contratto; la seconda a 30 giorni a contare dalla scadenza del termine per la consegna della rata precedente; la terza nel mese di luglio 1884, e la quarta nel successivo agosto.

L'incanto avrà luogo a partito segreto mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira 1 e chiuse in buste suggellate con impronta a ceralacca, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sui prezzi suddetti il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

Saranno ammessi a concorrere all'asta pubblica soltanto i proprietari o i rappresentanti legalmente riconosciuti di stabilimenti atti alla fabbricazione del genere che si richiede.

Quest'attitudine dovrà essere accertata per mezzo di speciale certificato rilasciato da uno dei direttori degli armamenti nei tre Dipartimenti marittimi.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, oltre al succitato certificato, dovranno fare un deposito di lire 11,000, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 28 dicembre 1883.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni degli armamenti del 2° e 3° Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle suddette due Direzioni, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, 21 novembre 1883.

6566 *Il Segretario della Direzione*: R. BERNABO' BREA.

(2ª *pubblicazione*)
TRIBUNALE CIVILE D'ASTI.
Svincolo di cauzione notarile.

Beltramo Franceschina fu cavaliere notaro Pietro, vedova del cavaliere notaro Vittorio Sticca fu Giuseppe, residente a Castelnuovo d'Asti, si in proprio che quale amministratrice legale dei figli minori Giuseppe e Maria Teresa, fratello e sorella Sticca fu cavaliere notaro Vittorio predetto, ha presentato al suddetto Tribunale domanda di svincolo della cauzione prestata dal predetto marito e padre rispettivo per l'esercizio della professione notarile in Castelnuovo d'Asti, ove morì il 29 giugno 1882, mediante vincolo del certificato di rendita sul Debito Pubblico d'annue lire cento, a lui intestata, coi numeri 127111 nero e 522411 rosso.

Asti, 14 novembre 1883.

6461 G. COTTALORDA proc.

(2ª *pubblicazione*)
TRIBUNALE CIVILE D'ASTI.
Svincolo di cauzione notarile.

Beltramo Carolina moglie del geometra Giuseppe Lanfranco, Irene moglie del notaio Emilio Goria, Franceschina vedova del notaio cav. Vittorio Sticca, Ottavia moglie del cav. ing. Pietro Toso e Marietta nubile, sorelle, fu cav. Pietro, domiciliate a Valfenera d'Asti, hanno presentato al Tribunale suddetto domanda di svincolo della cauzione prestata dal loro padre a favore del notaio Giorgio Pittarelli per l'esercizio del notariato prima in Ferrere d'Asti ove morì nel 1851, mediante vincolo del certificato di rendita sul Debito Pubblico d'annue lire 60, numeri 79683 nero, 474983 rosso, intestato al notaio cav. Pietro Beltramo.

Asti, 14 novembre 1883.

6462 G. COTTALORDA proc.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto che all'udienza del 28 dicembre 1883, avanti la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, avrà luogo l'incanto in grado di sesto del seguente stabile espropriato ad istanza della eredità del cardinale Pier Luigi Carafa, in danno degli eredi del fu avv. Gio. Battista Ruggeri Pellegrini:

Casa posta in Roma, via dei Vascellari, nn. 46 a 50, e via Santa Maria in Cappella, nn. 1, 2, 3, segnata in mappa censuaria rione XIII, num. 486, confinante Riaci e vie suddette, del reddito imponibile di lire 2625.

L'incanto si aprirà sul prezzo della prima aggiudicazione aumentato del sesto, offerto dalla signora Angelica Angelini in Schneider, e cioè su lire 22,968 40.

6696 AVV. CESARE PALOZZI proc.

PROVINCIA DI BOLOGNA.

Carlo Grabinski del fu generale Giuseppe, nella sua qualità di legittimo rappresentante del minorenne di lui figlio Luigi, rende noto che con decreto in data 11 maggio 1883 di Sua Eccellenza il Ministro di Grazia e Giustizia del Regno è stato autorizzato a pubblicare la domanda fatta dal predetto di lui figlio Luigi Grabinski per ottenere il Regio decreto che lo autorizzi ad aggiungere al proprio cognome il titolo ed il cognome di *Conte Broglio*, e ciò a termini e per gli effetti dell'articolo 121 del R. decreto 15 novembre 1865 sull'ordinamento dello stato civile.

S'invita chiunque creda di essere in diritto di fare opposizione a detta domanda, a voler presentare tale opposizione nei modi di legge e nel termine di quattro mesi dalla data di questa pubblicazione, a seconda del disposto dell'articolo 122 del precitato Regio decreto.

6720 CARLO GRABINSKI.

Prefettura della Provincia di Trapani

Avviso d'Asta per definitivo deliberamento.

In tempo utile, cioè prima della scadenza del termine (fatali) stabilito con l'avviso in data 6 novembre volgente, sono state presentate regolari offerte di ribasso sui prezzi di aggiudicazione provvisoria, pei quali furono deliberati gli appalti delle somministrazioni in natura al Bagno penale di Trapani, come dal seguente

Prospetto.

Lotti	GENERI	Risultato del deliberamento provvisorio	Ammontare del ribasso	Prezzo pel quale sarà sperimentata l'asta definitiva
1	Pane bianco . . . . Pane pei detenuti sani	69,489 90	3484 90	66,005 »
4	Riso. . . . . Fagiuoli e legumi secchi	12,677 42	634 »	12,043 42

Pei deliberamenti definitivi a favore di coloro che risulteranno i migliori oblatori, in diminuzione delle presunte somme indicate all'ultima colonna del prospetto, alle quali somme i suddetti prezzi si trovano ora ridotti, viene fissato il giorno di lunedì diciassette dicembre prossimo, alle ore dieci antimeridiane.

Le aste, separatamente per ogni lotto, si terranno col metodo della estinzione di candela e colle formalità del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

I concorrenti dovranno uniformarsi in tutto e per tutto a quanto fu annunziato nell'avviso d'asta del 9 ottobre ultimo.

Trapani, 22 novembre 1883.

Per l'Ufficio di Prefettura
6699 *Il Segretario delegato ai contratti*: M. GRIGNANO.

REGIA PRETURA
DEL QUINTO MANDAMENTO DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto rende noto che la signora Guerra Anna vedova Stefani, domiciliata al vicolo del Piede, numero 6 (Trastevere), nel giorno 23 del cadente mese emise dichiarazione di accettare col beneficio dell'inventario, tanto per sè, quanto pel suo figlio minorenne Paolo Stefani, la eredità testata del suo marito e padre rispettivo Pietro Stefani, morto in Roma il 2 ottobre 1883.

Li 27 novembre 1883.

6728 Il cancelliere G. SEGARELLI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.
Avviso.

Il suddetto Tribunale, con sentenza in data d'oggi, ha dichiarato il fallimento di Vanninetti Lorenzo, negoziante fornaio in Roma, via della Scrofa, n. 33, ordinando l'immediata apposizione dei suggelli su tutti gli effetti mobili del fallito ovunque posti ed esistenti, e nominando in curatore provvisorio il signor Alessandro Tesoro, dimorante in via di Torre Argentina, n. 40.

Alla relativa procedura ha delegato il giudice signor avv. Romolo Tittoni, ed ha stabilito il giorno 12 del venturo dicembre, alle ore 12 meridiane, in cui i creditori dovranno adunarsi avanti il suddetto giudice, nella sala del detto Tribunale, sito in via Apollinare, n. 8, per la nomina della delegazione di sorveglianza e per la proposta del curatore definitivo. Ha stabilito il termine di un mese, scadibile il 23 del venturo dicembre, per la presentazione nella cancelleria del suddetto Tribunale delle dichiarazioni dei crediti, e ha determinato il 10 gennaio 1884, alle ore 12 meridiane, per la chiusura del processo verbale di verificazione dei crediti. Infine ha ingiunto al fallito di presentare, entro tre giorni, decorribili dalla notifica della sentenza, il bilancio nella forma prescritta dall'art. 686 del Codice di commercio ed i suoi libri di commercio.

Roma, 24 novembre 1883.

6703 Il vicecanc. G. NERI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.
Avviso.

Si fa noto che il suddetto Tribunale con provvedimento in data d'oggi ha nominato curatore definitivo del fallimento di Marocchetti Angelo fu Alessandro, già negoziante marmista in Roma, via Alessandrina, n. 77, il signor avv. Antonio Clementi, dimorante in questa città, nel vicolo del Governo Vecchio, n. 8.

Roma, 24 novembre 1883.

6702 Il vicecanc. G. NERI.

(1ª *pubblicazione*)
DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

Sulla domanda di Vayra Michele fu Ludovico, capitano di fanteria nell'esercito italiano, domiciliato a Cherasco, rappresentato dal causidico sottoscritto, il Tribunale civile di Mondovì ha pronunciato sentenza in data 26 settembre 1883, che dichiara l'assenza delli Bartolomeo e Biagio fratelli Vayra fu Ludovico, già residenti a Cherasco, e tale sentenza è stata notificata e pubblicata, a senso dell'art. 23 del Codice civile, con atto dell'usciere Giovanni Sperino, addetto alla Pretura di Cherasco, in data 11 ottobre 1883.

Mondovì, 24 novembre 1883.

6711 TURRIS proc.

REGIA PRETURA
DEL TERZO MANDAMENTO DI ROMA.

Ad istanza del signor Giovanni Natalucci, domiciliato per elezione in Roma nello studio dell'avv. Saverio Catini,

Io sottoscritto usciere, addetto all'intestata Pretura, ho fatto precetto al signor Bacchetti Ernesto di pagare all'istante entro il termine di giorni cinque la somma di lire 70 85, avvertendolo che in difetto si procederà all'esecuzione mobiliare anche presso terzi, e ciò in forza di sentenza pubblicata dal pretore del ripetuto mandamento sotto il giorno 11 ottobre 1878, spedita in forma esecutiva il 17, e notificata il 18 dello stesso mese ed anno.

Roma, 27 novembre 1883.

6716 L'usciere PECCHIOLI DOMENICO.

REGIA PRETURA
DEL QUINTO MANDAMENTO DI ROMA.
Nota per trascrizione ipotecaria.

L'anno 1883, il giorno 27 novembre, Il cancelliere sottoscritto richiede il signor conservatore delle ipoteche di Roma di trascrivere la dichiarazione di accettazione di eredità col beneficio dell'inventario del fu Pietro dottor Scellingo, emessa da Battaglini Volburga vedova Scellingo nel giorno 2 volgente novembre, nel nome delle proprie figlie minorenni Serafina e Lucia, nepoti del defunto suddetto.

6727 G. SEGARELLI canc.

(1ª *pubblicazione*)
ESTRATTO DI DOMANDA
per svincolo di cauzione.

Mancato ai vivi il 13 ottobre 1882, in Belluno, il dott. Bartolomeo Talamini fu Bernardo, notaio, residente pure in Belluno, i di lui eredi Luigi e Natale Talamini fu Bernardo produssero domanda per svincolo della cauzione consistente:

a) Certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato 5 per cento, della rendita di lire 5, n. 681612, Roma, 26 febbraio 1880;

b) Polizza, n. 1418, della Cassa dei Depositi e Prestiti, presso la Direzione del Debito Pubblico in Firenze, consolidato 5 per cento, pel deposito della somma capitale di lire 500, Firenze, addì 20 novembre 1867;

c) Polizza, n. 5045, presso la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di Firenze, pel deposito della somma di lire 282, centesimi 4, Firenze, addì 13 febbraio 1868;

d) Certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia, nn. 63273|179875, della rendita di lire 160, Milano, 2 marzo 1870.

A sensi e pegli effetti dell'articolo 38 della legge sul Notariato 25 luglio 1875, n. 2786 (Serie 2ª).

Belluno, dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale, addì 20 novembre 1883.

6693 MANZINI canc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.
Avviso.

Il suddetto Tribunale, con sentenza in data d'oggi, ha dichiarato il fallimento di Tagliabue Calisto di Gaetano, commerciante in Roma, esercente lo stabilimento tipografico in via Cesarini, n. 77, ordinando l'immediata apposizione dei suggelli su tutti gli effetti mobili del fallito, ovunque posti ed esistenti, e nominando in curatore provvisorio il signor avv. Costabile Verrone, dimorante in via del Corso, n. 453.

Alla relativa procedura ha delegato il giudice signor cav. Raffaele Menchetti, ed ha determinato il giorno 13 del venturo dicembre, alle ore 11 ant., per l'adunanza dei creditori, da tenersi nella sala del suddetto Tribunale, sito in via Apollinare, n. 8, per la nomina della delegazione di sorveglianza e per la proposta del curatore definitivo.

Ha stabilito il termine di un mese, scadibile il 23 del venturo dicembre, per la presentazione nella cancelleria del suddetto Tribunale delle dichiarazioni di credito, ed ha determinato il dì 11 gennaio 1884, alle ore 11 antim., per la chiusura del processo verbale di verificazione dei crediti.

Infine ha ingiunto al fallito di presentarsi entro tre giorni dalla notifica della sentenza, per presentare il bilancio a termini dell'articolo 686 del Codice di commercio, ed i suoi libri di commercio.

Roma, 24 novembre 1883.

6704 Il vicecanc. G. NERI.

CAMERANO NATALE, Gerente.
Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.